

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 107

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	6
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	6
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	7
Congedi	3	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	7
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
Annunzi	3	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale	3	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	9
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
Annunzi	3	Congedi	10
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	Continuazione della discussione congiunta del disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e del disegno di legge “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A)	11
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	4	USAI CRISTINA (Fdl).....	11
Continuazione della discussione congiunta del disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e del disegno di legge “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A)	4	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	4	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	12
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	4	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	4	MELONI CORRADO (Fdl).....	13
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	4	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	4	PIRAS IVAN (FI-PPE).....	14
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	4	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	5	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	15
PIGA FAUSTO (Fdl).....	5	PRESIDENTE.....	16
		TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	16
		PRESIDENTE.....	17

XVII Legislatura

SEDUTA N. 107

22 GENNAIO 2026

TRUZZU PAOLO (Fdl).....	17
PRESIDENTE.....	18
SOLINAS ANTONIO (PD).....	18
PRESIDENTE.....	19
Sull'ordine dei lavori.	19
PRESIDENTE.....	19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	19
Continuazione della discussione congiunta del disegno di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e del disegno di legge "Bilancio di previsione 2026-2028" (159/A).	19
PRESIDENTE.....	19
PIGA FAUSTO (Fdl).	20
PRESIDENTE.....	20
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	20
PRESIDENTE.....	21
SORGIA ALESSANDRO (Misto).	21
PRESIDENTE.....	21
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).	21
PRESIDENTE.....	22
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	22
PRESIDENTE.....	23
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)....	23
PRESIDENTE.....	23
MELONI CORRADO (Fdl).	23
PRESIDENTE.....	24
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	24
PRESIDENTE.....	24
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	24
PRESIDENTE.....	25
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	25

PRESIDENTE.....	25
PRESIDENTE.....	25
PRESIDENTE.....	25
PRESIDENTE.....	25
PIGA FAUSTO (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	26
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	26
PRESIDENTE.....	26
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).	27
PRESIDENTE.....	27
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).	27
PRESIDENTE.....	28
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	28
PRESIDENTE.....	28
PIGA FAUSTO (Fdl).....	28
PRESIDENTE.....	29
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).	29
PRESIDENTE.....	29
PRESIDENTE.....	29
PRESIDENTE.....	29
PRESIDENTE.....	29
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	29
PRESIDENTE.....	30
LACONI ROSANNA, <i>Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente</i>	30
PRESIDENTE.....	30

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A – art. 1 - emendamento n.1741=2198 31
Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A – art. 1 - emendamento n. 211=1737=2200 32

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 15:43.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Grazie.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 90, seduta di mercoledì 1° ottobre 2025. Presidenza del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 12:55.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che ha chiesto congedo per la seduta del 22 gennaio 2026 il consigliere regionale Cuccureddu Angelo Francesco.

Se non vi sono opposizioni, il congedo si intende accordato.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 15 gennaio 2026 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 337/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attuazione del piano assunzionale e allo sblocco del turnover dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'Ambiente della Sardegna (FoReSTAS).

Il 22 gennaio 2026 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 368/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, relativa all'opportunità di esposizione della bandiera della Regione Sardegna nelle sedi istituzionali statali e delle Forze dell'ordine e garanzia di

bandiere in buono stato e correttamente dispiegate.

**Comunicazioni del Presidente del
Consiglio regionale.**

PRESIDENTE.

Comunico che sul BURAS numero 4 del 22 gennaio 2026 è stato pubblicato il ricorso numero 1 del 13 gennaio 2026 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 novembre 2025, numero 31 recante "Modifiche all'articolo 1 e all'allegato G della legge regionale 5 dicembre 2024, numero 20 (Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi)".

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 369/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - PIRAS - TALANAS, con richiesta di risposta scritta, in merito alla mancata erogazione degli emolumenti spettanti al personale dipendente delle imprese di pulizie operanti nei servizi sanitari esternalizzati durante l'emergenza Covid, in applicazione dell'articolo 5, comma 10, della legge regionale 9 marzo 2022, numero 3;

- N. 370/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle conseguenze della nuova disciplina sui contributi per l'assistenza domiciliare alle persone con disabilità e mancata copertura del trattamento di fine rapporto (TFR) da parte dei fondi pubblici.

PRESIDENTE.

Grazie. Colleghi, consentitemi di esprimere il sentimento di tutto il Consiglio regionale alle popolazioni, alle imprese e ai cittadini che sono stati colpiti in questi tre giorni da eventi

meteorologici di inaudita potenza, rispetto ai quali, però, dobbiamo riconoscere, come l'hanno riconosciuto per primi la Presidente, l'Assessore e tutta l'Aula, l'efficienza della macchina organizzatrice della Regione, dalla Protezione civile a tutto il sistema-Regione, ai sindaci, ai volontari, che ha permesso di affrontare nel miglior modo una catastrofe e un evento eccezionale come quello che hanno visto e abbiamo visto in questi tre giorni.

Esprimo, quindi, un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato e che hanno permesso di affrontare al meglio un evento come questo e di essere vicini alle popolazioni che, soprattutto lungo le aree costiere, hanno pagato e stanno tuttora pagando i maggiori disagi. Un plauso e un ringraziamento da parte mia e da parte di tutto il Consiglio regionale.

Sospendo per qualche minuto i lavori dell'Aula per una Conferenza dei Capigruppo in sede politica. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 15:47, è ripresa alle ore 16:22.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Grazie.

Continuazione della discussione congiunta del disegno di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e del disegno di legge "Bilancio di previsione 2026-2028" (159/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'articolato del disegno di legge numero 158/S/A della Giunta regionale, che riguarda la legge di stabilità 2026. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti.

All'articolo 1 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 1741 uguale al 2198;
emendamento numero 210 uguale al 1740 uguale al 2199;

emendamento numero 211 uguale al 1737 uguale al 2200;

emendamento numero 212 uguale al 1738 uguale al 2201;

emendamento numero 213 uguale al 1739.

Inoltre, era stato presentato l'emendamento numero 1471, che è stato ritirato. Per esprimere il parere della Terza Commissione,

ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, membri della Giunta presenti, Presidente della Regione. Do lettura dei pareri resi sugli emendamenti presentati al DL numero 158.

emendamento numero 1741 uguale al 2198: parere contrario;

emendamento numero 210 uguale al 1740 uguale al 2199: parere contrario;

emendamento numero 211 uguale al 1737 uguale al 2200: parere contrario;

emendamento numero 212 uguale al 1738 uguale al 2201: parere contrario;

emendamento numero 213 uguale al 1739: parere contrario.

Grazie.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 1.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, signora Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi. Rimedio in parte all'impossibilità di intervenire in discussione generale su questa norma attraverso la discussione sull'articolo 1, che in sé contiene pochi argomenti di carattere politico, ma che rappresenta lo specchio di questa legge finanziaria che proponete al Consiglio regionale.

C'è da dire che non vi gira bene, c'è da dire che si porta dietro questa legislatura, questa Giunta una serie di difficoltà che si sono andate a sommare e che probabilmente vanno al di là dei vostri, pur enormi, demeriti in questo primo

scorcio di legislatura. Devo dire che il termine deludente è coerente con la proposta, perché è scarna, è priva di una visione generale, è zeppa di interventi puntuali, molto spesso di ridotta dimensione e non adatti alla portata di una legge come quella che dovrebbe programmare l'intera annualità.

Credo che questo sia il punto su cui focalizzarsi: i primi due anni del vostro mandato evidentemente non hanno insegnato nulla. Siete partiti con la difficoltà di aver messo assieme una coalizione estremamente composita, di aver vinto in modo rocambolesco le elezioni senza una reale visione di governo e di averla di volta in volta integrata con azioni personali, con quelli che sono degli autentici personalismi, che ancora non sono adeguatamente sfumati e diventati un'azione coerente e coesa da parte della Giunta e da parte di questa maggioranza.

Vi dico questo perché, quando si parla di una eredità che evidentemente voi non avete accettato con beneficio d'inventario ma l'avete accolta in maniera piena, come se foste pienamente in grado di innestarci sopra un vostro programma di governo, dovevate chiarire che voi un programma di governo non ce l'avevate e che vi sareste dovuti adattare a costruirlo strada facendo vivendo la quotidianità. Purtroppo, la quotidianità noi non la possiamo prevedere. Si è arricchita di molteplici fattori esterni e tutti questi fattori esterni stanno condizionando in maniera drammatica quella che noi supponiamo, perlomeno, essere la buona volontà. Allora, questa buona volontà andrebbe utilizzata con finalità più alte rispetto a quelle che noi abbiamo potuto individuare in questo momento, perché avete impegnato il Consiglio regionale, senza nessun risultato concreto, per il primo anno quasi ed esclusivamente sul tema dell'energia.

Avete, poi, impegnato il Consiglio regionale, generando quattro mesi di esercizio provvisorio nel 2025, sostenendo di avere soluzioni rivolte a ribaltare la sanità come un calzino, a rimediare agli errori del passato, a regalare ai sardi una sanità finalmente efficiente. Siete ancora alle prese con i primi vagiti di questo tentativo. Molto meglio di me sanno fare le cronache dei giornali, di qualunque sistema sia in grado di riferire quello che sta succedendo. Lo comprendo. Non siete tenuti, avete di fatto ignorato ogni indicazione che venisse

dall'opposizione, perché la maggioranza consiliare vi consente questo, ma vi consente questo ancora il buonsenso davanti al fatto che non siete ancora riusciti a centrare un obiettivo?

Vi consente questo davanti al fatto che viviamo la stessa Isola, abbiamo gli stessi amici, viviamo nelle stesse città e tutti vivono esattamente lo stesso disagio? Immaginate se voi aveste dovuto affrontare una situazione complessa come quella del Covid: vi immaginate una situazione di questo tipo? Sapreste raccontare il vostro metodo operativo in una situazione come quella? Grazie a Dio questa calamità si è verificata molti anni dopo quella. Per "calamità" intendo questo metodo che avete applicato all'Amministrazione regionale.

Non si può immaginare di vivere totalmente al di fuori del quadro normativo. Il quadro normativo è una cornice all'interno della quale si può di volta in volta cercare di sfiorare i confini, ma non ci si può opporre costantemente, ostinatamente al di fuori di essi, perché quando questo succede, magari non succedono effetti disastrosi sul piano politico, sul piano personale, come quelli che magari qualcuno – non io – auspica, ma di sicuro il sistema amministrativo si blocca, e si blocca in maniera talmente difficile da riavviare che sarà sicuramente un problema per chiunque farlo ripartire.

Le numerose raccomandazioni che verranno dai nostri banchi in queste ore saranno volte a ricondurre tutta la vostra azione a un sistema che risulti coerente perlomeno con il quadro normativo, in modo che la nostra macchina possa tornare a funzionare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Sia consentito anche a me di ringraziare tutti gli uomini e le donne per il lavoro prestato durante l'emergenza maltempo, di ringraziare tutti i cittadini che, con responsabilità, hanno ascoltato con attenzione tutte le indicazioni impartite per la loro incolumità e di esprimere un pensiero di vicinanza a tutte le comunità, persone,

famiglie, imprese, che più di altri hanno subito danni. È chiaro che in questi momenti gli attestati di vicinanza sono doverosi, ma le parole non bastano. La politica più di altri è chiamata a mettere in campo i massimi sforzi per dare immediatamente le risposte che si attendono.

Il Governo ha già dato la propria disponibilità a fare la sua parte. Abbiamo sentito che la Regione Sicilia ha già stanziato 70 milioni di euro per l'emergenza maltempo e ci aspettiamo che anche la Regione faccia lo stesso, a iniziare da questa finanziaria. Il fattore tempo in queste situazioni è determinante. Non si possono fare rinvii, bisogna fare subito, non c'è tempo da perdere, perché farlo il prima possibile è sempre meglio. Fratelli d'Italia ha già presentato un emendamento su questo tema, credo che tutti i partiti politici presenteranno un emendamento, per stanziare immediatamente risorse sull'emergenza maltempo. Non importa la paternità, non importano i meriti. Importa trovare soluzioni immediate.

Questo è uno di quei temi dove opposizione e maggioranza ci mettono cinque secondi a trovare l'accordo. Serve buona volontà e intelligenza da parte di tutti. L'opposizione ha già dimostrato la sua buona volontà e l'intelligenza accelerando i lavori in Commissione, facendo in modo di essere già in Aula stasera. Ci attendiamo che questo tema possa essere affrontato immediatamente.

La risposta della maggioranza non può essere che ora non ci sono risorse e lo vedremo più avanti. Questo è un tema da affrontare immediatamente. Il lavoro da fare è prendere la finanziaria, svuotarla di tutti gli interventi superflui, svuotarla di tutti gli interventi che non sono immediatamente spendibili e fare un fondo per l'emergenza maltempo, per l'emergenza maltempo degli ultimi giorni, ma anche per l'emergenza maltempo degli ultimi mesi. Spesso, quando succedono questi eventi drammatici, si è tutti molto sensibili; poi, quando passa il tempo, l'attenzione svanisce. Questo non deve succedere. Un motivo in più perché si affronti subito l'emergenza maltempo, tutto quello che riguarda le infrastrutture, le strutture e i ristori.

Tornando all'esame della manovra 2026, ripartiamo dalla replica dell'assessore al bilancio Meloni. Assessore, la sua, più che una replica, mi è sembrata un'appassionante

arringa difensiva per una causa persa in partenza. Comunque la si vuole raccontare, la sostanza non cambia: questa è una finanziaria povera di contenuti, è una finanziaria tecnica, non è la finanziaria della svolta e del cambio di passo che tanto avete annunciato. È una finanziaria che ha uno spezzatino di stanziamenti, qualcosa sicuramente necessaria per il funzionamento della macchina regionale, ma tanto altro è davvero di dubbia utilità.

Dice bene l'assessore Meloni quando dice che i tempi per approvare la finanziaria sono maturi. Ecco, noi lo dicevamo anche a dicembre. Se la finanziaria non è stata approvata sino ad oggi non è certo responsabilità dell'opposizione, ma perché ancora una volta lavorate in modo disordinato, pressapochista, perdetevi tempo e arrivate in ritardo sulle scadenze.

Un passo avanti si è fatto sicuramente sul tema del fondo unico. Ci auguriamo che il vostro comunicato, dove dice che verranno stanziati i 100 milioni di euro, sia davvero poi conseguente anche qui in Aula con un emendamento *ad hoc*. Questo a conferma che l'opposizione, quando fa pressing sui temi, non lo fa per creare ostruzionismo, non lo fa per perdere tempo, ma lo fa per guadagnare tempo. Anzi, dovete anche ringraziarla l'opposizione, perché sul tema del fondo unico eravate divisi e invece siete riusciti a fare sintesi. Ci auguriamo davvero che questo emendamento possa portare un risultato anche qui in Aula. Sul tema del maltempo e dei ristori saremo irremovibili. Questo è uno di quei temi da affrontare immediatamente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare l'onorevole Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente del Consiglio. Un grazie della sua presenza anche alla Presidente della Regione e agli Assessori. Mi associo anch'io ai ringraziamenti doverosi per gli uomini della Protezione civile, per gli uomini del volontariato, per gli uomini delle Compagnie Barracellari e perché no per tutti quei sindaci che in questi giorni si sono prodigati affinché si limitassero i danni per questo evento che è avvenuto in Sardegna.

Presidente, stamattina in Terza Commissione ho partecipato come ospite ai lavori e mi sono reso conto che la discussione si portava avanti stancamente, senza uno stimolo vero e proprio, perché discutere degli emendamenti in un momento così difficile, dopo un evento eccezionale come quello che è accaduto alla Sardegna non aveva veramente senso.

Siamo stati noi, come minoranza, a proporre alla Terza Commissione di procedere in modo diverso e di portare in Aula subito i veri argomenti che attanagliano in questo momento la Sardegna affinché si affrontasse in modo serio e coerente il tema che in questo momento va oltre i tecnicismi della legge finanziaria, ovvero come affrontare e risolvere i danni causati da questo "ciclone Harry".

Sentendo all'ora di pranzo il telegiornale, si diceva che la presidente Todde avesse chiesto lo stato di calamità naturale per la Sardegna.

Mi auguro, Presidente, che sia un errore, perché lo stato di calamità è una cosa ed è un sinonimo dello stato di emergenza nazionale. Sono due cose completamente diverse. Mi auguro che lei abbia provveduto a richiedere sia una cosa che l'altra, perché in realtà già nel 2025, in occasione della siccità, si era commesso lo stesso identico errore, anche perché in questa fase immediata occorre attivare tutte quelle procedure, per il tramite dei comuni, che sono i primi che devono segnalare i danni avvenuti. Dopodiché, devono essere i cittadini e le imprese a fare altrettanto, perché senza una denuncia vera e propria da parte dei cittadini e delle imprese sarà difficile anche erogare dei finanziamenti. Quindi, come dicevamo, Presidente, occorre procedere in due momenti diversi. Lo stato di emergenza nazionale è una decisione formale del Consiglio dei Ministri prevista dal Codice della Protezione civile, decreto legislativo numero 1/2018. Questo stato di emergenza nazionale dà la possibilità alla Regione Sardegna di avere dei poteri speciali e procedure semplificate, quindi deroghe e norme ordinarie. Potrebbe accadere che magari il Governo nomini anche lei, Presidente, come Commissario, affinché si diano velocemente attuazione a tutti i provvedimenti. Stessa cosa per lo stato di calamità naturale. Lo stato di calamità naturale concede ristori immediati alle aziende, in modo particolare alle aziende agricole, ai pescatori, che sono, tra l'altro, quelli che forse oggi, con gli operatori turistici, sono i

più danneggiati, perché hanno perso veramente gli strumenti di lavoro, le imbarcazioni, hanno perso una serie di altre attività. Anche qui, con il riconoscimento dello stato di calamità naturale si possano avere dei ristori, contributi e agevolazioni fiscali, deroghe sui contributi previdenziali. Quindi, Presidente, l'appello che noi facciamo, al di là della discussione che andremo a fare sulla finanziaria, è di prendere decisioni immediate e trovare le risorse affinché veramente si dia la possibilità ai sardi e ai soggetti che in questo momento sono stati più sfortunati, che hanno subito dei danni ingenti a causa di questa calamità naturale, il "ciclone Harry", di avere dalla politica risposte vere.

Le confesso, però, che mi sarei aspettato da parte dei Presidenti delle Commissioni, mi riferisco soprattutto al Presidente della Quinta Commissione, la mia Commissione, ma anche della Quarta e – perché no? – della Sesta Commissione, un sopralluogo urgente della Commissione stessa al di fuori del Consiglio regionale, quindi nei luoghi davvero danneggiati.

Lo ha fatto lei, Presidente, e ha fatto bene a farlo. È giusto e a lei va un plauso da parte nostra. Però, una sensibilizzazione anche delle Commissioni competenti probabilmente avrebbe dato la possibilità anche ai consiglieri di vedere in prima persona l'entità dei danni, ma soprattutto avremmo dato dimostrazione che la politica esce dal palazzo e va davvero a trovare i nostri concittadini che sono in difficoltà. Una volta tanto avremmo fatto anche un'azione vera di sensibilizzazione ma soprattutto un'azione di solidarietà...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (FdI).

Grazie, Presidente. Oggi si sta facendo la conta dei danni causati dal "ciclone Harry". Sono stati devastati porti e strade. Anche le strade rurali risultano essere impercorribili. È stata devastata la gran parte delle coste sarde. Intanto vorrei ringraziare, come hanno fatto anche alcuni miei colleghi, la Protezione civile regionale, la Protezione civile dei comuni per la tempestività degli avvisi alle persone. Grazie a loro abbiamo potuto scongiurare la perdita di

vite umane, che alla fine dei conti è quello che conta. A Capoterra e in altri comuni sono state evacuate centinaia di persone. È intervenuto anche il ministro Salvini, che ha assicurato il sostegno del Governo. Si è parlato anche della strada statale 195, che in queste ore è stata chiusa. Ci sono ingenti danni alla statale, ma non è la prima volta, quindi, Assessore, bisogna pensare anche a qualche intervento più serio in futuro per quella strada statale, che certamente è di competenza dell'ANAS, ma lei sa bene di avere la delega come Commissario straordinario. Anche il Sindaco di Capoterra, oltre ai danni, ha parlato di disagi, perché molte di queste strade prioritarie sono state bloccate, si percorrono le strade secondarie, con i vari disagi nelle ore di punta. Si parla di ore di fila per studenti e lavoratori per arrivare a Cagliari. I sindaci, infatti, hanno chiesto l'attivazione della didattica a distanza, anche per evitare il congestionamento di queste strade, che comunque non supportano il traffico veicolare. Ai danni, quindi, si aggiungono i disagi.

Tutto ciò premesso, mi sarei aspettato che oggi non si fosse riunito questo Consiglio regionale, anche nel rispetto dei sindaci che ho visto in questi giorni in prima linea. Hanno portato aiuti anche a case che stanno nelle periferie, nelle coste. Quindi, pensavo che, subito dopo l'emergenza, avessero altro da fare, dovessero riorganizzare i servizi. Peraltro, sappiamo bene che non è che finisce l'emergenza e i cittadini non chiedono un piccolo aiuto, anche immediato, ai comuni per i danni che hanno subito le proprie abitazioni e le proprie attività commerciali, per non parlare delle strade comunali. Invece, avete deciso di fare il Consiglio regionale. Io non capisco neanche questa fretta, perché avremmo potuto anche riflettere sulla possibilità di aggiungere dei finanziamenti per recare dei ristori a tutte queste persone che hanno perso valori, hanno avuto danni alle proprie abitazioni e alle proprie attività commerciali.

All'interno di questa Aula ci sono dei sindaci e penso che anche all'interno della maggioranza ci sia buon senso, per cui chiedo, Presidente, a questo Consiglio che già in questa finanziaria si stanziino le risorse necessarie. Spero che qualcuno della maggioranza abbia buon senso per capirlo. Se così non fosse, io, ma penso anche i miei colleghi della minoranza, sono disposto a fare barricate con le migliaia di emendamenti che abbiamo proposto.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Saluto la Presidente della Regione, i componenti della Giunta e tutti i colleghi consiglieri. Penso che non sia ripetitivo ringraziare tutti quegli operatori che in questi giorni hanno prestato la loro opera per contenere quantomeno i danni causati dalle precipitazioni dei giorni scorsi. Nel ringraziare tutta la macchina regionale che con efficienza e competenza ha lavorato ininterrottamente, non posso e non si può dimenticare tutta la platea dei sindaci, che sono state le prime sentinelle di quei territori dove andavano a segnalare a chi doveva intervenire effettivamente quali erano i disagi, quali erano i problemi, quali erano i danni che si stavano determinando nei propri territori.

Penso che adesso, però, ci dobbiamo fermare e modificare l'ordine dei lavori. La prova che si può fare quello che sto dicendo l'abbiamo già data noi delle minoranze in Commissione, perché in Commissione, nonostante ci fossero migliaia di emendamenti, che sono stati presentati per correggere, per integrare un disegno di legge che è stato da noi dichiarato sin dalla prima ora un decreto legge insufficiente. Ci siamo fermati, abbiamo dato snellezza ai lavori, abbiamo dato l'input, che mi auguro che questa maggioranza possa cogliere, in modo tale che si possa, di comune accordo, senza voler mettere delle bandierine, dare un segnale veramente concreto e rapido a tutti quei territori che hanno subito danni.

L'importanza non sta solamente nello stanziare le somme, ma anche nei tempi, quando farlo e come farlo. Questa mattina abbiamo fatto un ragionamento di coscienza, abbiamo messo fine ai lavori in maniera rapida, prima delle ore 13, in modo tale da poter veramente, di comune accordo, cercare di emendare, con un emendamento scritto, ma, se siamo tutti d'accordo, anche con un emendamento orale, per dare veramente un segnale a quei territori che oggi stanno facendo la conta dei danni.

Penso che questa disponibilità non sia da tutti. Potevamo ancora stare in Commissione a discutere tutta una serie di emendamenti che

sono legittimi, che vanno a integrare la manovra, che vanno a correggerla, però bisogna dare anche delle precedenze, bisogna capire quali sono le priorità, ciò di cui oggi la Sardegna ha bisogno e necessità. Lo sappiamo noi, lo sapete anche voi.

Questa non vuole essere una sfida. Non è che perché ve lo stiamo dicendo, perché abbiamo fatto il primo passo in Commissione, dando un'accelerata ai lavori, sarà merito di queste minoranze. Sarà merito del Consiglio regionale. Noi lo dobbiamo ai nostri concittadini sardi. Ai sindaci, agli operatori che tanto noi oggi, meritatamente, stiamo ringraziando dobbiamo dare un segnale concreto, in modo tale che capiscano che le Istituzioni ci sono, la Regione Sardegna c'è, non solo per esprimere gratitudine e ringraziamenti, ma anche per fare azioni concrete.

A volte si discute anche dei tempi con i quali bisognerà approvare un provvedimento così importante, come può essere la finanziaria. Io non sono un amante di queste previsioni, stabilire tempi rapidi o tempi lunghi. Quello che conta veramente penso sia il contenuto di questa manovra. Sta a noi, o meglio sta a voi decidere cosa veramente inserire in questo provvedimento così importante. È tutto importante, però bisogna dare, come ho detto prima, delle priorità. Da parte della minoranza c'è ampia disponibilità. Ve lo stiamo dicendo, ve l'abbiamo detto dalla prima ora e vi abbiamo dato il segnale in Commissione, dando priorità, cercando veramente di contingentare i tempi per dare precedenza alle emergenze che bisogna affrontare per prime.

Adesso sta a voi. Ve lo stiamo dicendo in tutti i modi, vi stiamo dando la nostra disponibilità, la nostra collaborazione. Sta a voi decidere se accogliere questa nostra disponibilità oppure andare avanti a testa bassa, come d'altronde avete fatto sempre. Molte volte l'avete fatto in provvedimenti dove abbiamo cercato di darvi un contributo. Vi abbiamo detto che erano illegittimi, vi abbiamo detto che non portavano alcun beneficio alla Sardegna, e voi li avete voluti approvare senza confrontarvi con chi li stava indirizzando nel modo giusto. Non commettete nuovamente questi errori. Vi stiamo dicendo: fermiamoci e diamo una prima risposta concreta ai problemi che hanno causato disagi e danni permanenti alla nostra Isola.

Diamo questo primo segnale, poi ripartiamo e approviamo il testo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi prendo la parola con il cuore pesante, ma con la determinazione di chi non intende tacere assolutamente davanti allo spettacolo di devastazione che il "ciclone Harry" ha lasciato dietro di sé in Sardegna negli ultimi tre giorni. Mentre leggiamo i bollettini dei danni che arrivano dai vari territori dell'Isola dobbiamo avere il coraggio di dire la verità in quest'Aula: la Sardegna è stata messa in ginocchio non solo dalla furia della natura, ma soprattutto da una fragilità strutturale che questa Giunta, purtroppo, non ha saputo né prevedere né tantomeno gestire.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue SORGIA ALESSANDRO)

Abbiamo visto strade franate, strade statali e provinciali trasformate in fiumi di fango, centri storici allagati, aziende agricole che hanno visto svanire in poche ore il lavoro di una vita. Ma quello che più ferisce è la sensazione di abbandono vissuta dai cittadini. Per fortuna, ha funzionato il lavoro eccelso della Protezione civile, dei tanti volontari e non, a cui va il nostro ringraziamento. L'allerta rossa era stata emanata domenica 18 gennaio, eppure abbiamo assistito a una gestione dell'emergenza a due velocità: mentre la Regione, saggiamente, chiudeva i propri uffici, migliaia di lavoratori di vari servizi, in appalto e non, sono stati mandati allo sbaraglio per tre giorni sotto l'acqua e sotto il vento, con rischi annessi e connessi, in spregio al Testo unico sulla sicurezza.

Questo non è governo del territorio, presidente Todde. Questo è un caos amministrativo.

Oggi non bastano più i messaggi di solidarietà da parte vostra sui *social*. Le famiglie che hanno la casa invasa dal fango e gli imprenditori che hanno i capannoni scoperti non se ne fanno più nulla dei *post* che vengono pubblicati. Chiediamo risposte concrete. Non basta richiedere tutte le

procedure per il riconoscimento dello stato di calamità, sollecitando il Governo nazionale all'invio di fondi straordinari. Non possiamo aspettare assolutamente i tempi biblici della burocrazia regionale. Serve un fondo di emergenza a sportello per i comuni e per le attività produttive colpite.

Come tutti sappiamo, fare politica vuol dire fare delle scelte. La finanziaria che era stata pensata va totalmente stravolta, assessore Meloni. Dobbiamo ripensarla tutti insieme, alla luce delle recenti emergenze che diventano oggi priorità per i nostri territori, assoluta priorità, sia per quanto riguarda i danni strutturali, ma anche per tutti quanti i danni ambientali che purtroppo abbiamo visto in questi giorni.

Il "ciclone Harry" ha dimostrato che i nostri alvei, i nostri canali, le nostre infrastrutture sono purtroppo saturi e abbandonati da tempo. Spendere soldi in prevenzione costa dieci volte meno che pagare i danni delle alluvioni. I sardi sono un popolo fiero e resiliente, abituato a rimboccarsi le maniche, ma non possono essere lasciati soli ogni volta che il cielo si oscura.

La sicurezza dei cittadini non è una spesa, è un investimento e la gestione del post Harry sarà il banco di prova definitivo di questa maggioranza. Se non sarete in grado di portare avanti le risorse in tempi record, risorse vere, avrete fallito non solo politicamente, ma moralmente verso tutta la Sardegna e verso tutti i sardi. Oltre alla devastazione visibile, c'è una devastazione silenziosa che questa Giunta ha colpevolmente sottovalutato e che oggi pesa come un macigno sulla nostra coscienza politica, così come ha sottovalutato gli eventi alluvionali di qualche mese fa, che purtroppo sono episodi non più eccezionali ma, ahimè, ricorrenti.

Vediamo nello specifico alcuni aspetti fondamentali. Per prima cosa, vediamo la gestione della mobilità e la trappola delle strade secondarie. Mentre i riflettori erano puntati sulle grandi arterie, centinaia di cittadini nelle zone rurali e nelle frazioni interne sono rimasti isolati per più di 48 ore. La manutenzione dei canali di scolo delle strade provinciali e comunali è stata inesistente. Abbiamo sottovalutato anche il fatto che l'allerta rossa non colpisce solo le città, ma taglia fuori chi vive di agricoltura, chi vive di pastorizia, lasciandoli soli a difendere il

bestiame in strutture senza alcuna assistenza o presidio di Protezione civile preventivo.

Altro punto: il paradosso dei lavoratori invisibili. L'ho citato prima. Ribadisco con forza che è stato sottovalutato il rischio dell'incolumità di chi non può lavorare in *smart working*. Mi riferisco anche qui in Regione agli addetti alle pulizie, ai manutentori, alle guardie giurate che prestano servizio per la Regione e tantissime altre categorie di lavoratori. Non esistono cittadini e lavoratori di serie A e cittadini e lavoratori di serie B. Sono tutti uguali i lavoratori e i cittadini. Mentre i dipendenti, giustamente, erano al sicuro nelle loro case, questi lavoratori sono stati costretti, purtroppo, a sfidare il "ciclone Harry" per raggiungere gli uffici chiusi; una discriminazione sociale inaccettabile che viola, come ho detto prima, lo spirito del Testo unico sulla sicurezza. Presidente Todde, prenda un appunto: decreto legislativo numero 81/08.

Terzo punto: il fallimento della comunicazione di prossimità. Non basta un *post* su Facebook per una allerta meteo sul sito della Protezione civile. È stata sottovalutata la necessità di una comunicazione capillare verso gli anziani e le persone sole, che in molti comuni sono rimasti senza energia elettrica, senza linee telefoniche, isolati dal mondo. La digitalizzazione della pubblica amministrazione non può essere un alibi per dimenticare chi, purtroppo, non ha uno *smartphone* o un pc da utilizzare. Quarto punto: il dissesto idrogeologico di ritorno. Abbiamo sottovalutato che, dopo tre giorni di pioggia incessante, il pericolo non finisce con il sole, ma il terreno è purtroppo...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico, a integrazione dei precedenti annunci, che ha chiesto congedo per la seduta del 22 gennaio 2026 il consigliere regionale Ivan Pintus.

Se non vi sono opposizioni, il congedo si intende approvato.

**Continuazione della discussione congiunta
del disegno di legge “Legge di stabilità
regionale 2026” (158/S/A) e del disegno di
legge “Bilancio di previsione 2026-2028”
(159/A).**

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Cristina Usai.
Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente, signora Presidente, Assessori, colleghi consiglieri. Intanto permettetemi, prima di tutto, di unirmi al coro di chi mi ha preceduto nel ringraziare tutte quelle donne e quegli uomini che in questi giorni piuttosto pesanti hanno contribuito a tutelare la sicurezza di tutti noi cittadini.

Parlando dell'articolo 1 della legge di stabilità, che riguarda la struttura finanziaria e contabile del bilancio regionale, in genere viene percepito come un articolo tecnico. Corretto certamente dal punto di vista contabile, risulta però essere politicamente debole. Proprio di fronte alle alluvioni, alle emergenze e alle situazioni correlate che in questi giorni hanno colpito vaste aree della Sardegna, diventa evidente, invece, quanto assolutamente politico e rilevante per la vita dei nostri cittadini sia anche questo articolo.

Le recenti alluvioni, con danni ingenti alle infrastrutture, alle strade, alle attività economiche, alle abitazioni e alle campagne, ci consegnano una realtà drammatica. Non si può, per questo motivo, rimandare l'allocazione delle risorse per la gestione delle emergenze, la mitigazione del rischio idrogeologico e la ricostruzione delle comunità colpite.

Di questo si parla nell'articolo 1. Si parla di ripartizione delle risorse di cronoprogrammi. Il comma 1 dell'articolo 1 delega alla Giunta la ripartizione dei fondi cofinanziati statali e dell'Unione Europea, secondo i cronoprogrammi di realizzazione della spesa. Questo concetto, che di norma può apparire astratto e burocratico, oggi invece dovrebbe tradursi in una cosa concreta: stanziare immediatamente risorse per far fronte alle emergenze che si dovranno affrontare in queste prossime settimane.

Non possiamo permetterci di aspettare cronoprogrammi che terminano fra mesi oppure anni, mentre le comunità aspettano ora il ripristino delle strade interrotte, la messa in

sicurezza degli argini, il ristoro per le famiglie e per le imprese colpite e anche per incentivare e per aumentare gli strumenti della Protezione civile.

È necessario che già con questa legge si preveda una dotazione finanziaria dedicata alla gestione delle calamità e alla ripresa post alluvione. Proprio le tabelle delle autorizzazioni di spesa devono essere viste come un'opportunità da cogliere subito. Sono quelle tabelle dove si decide quanto spendere e per quali voci specifiche.

Come minoranza, riteniamo indispensabile che una quota significativa delle autorizzazioni previste per l'anno 2026 sia destinata non solo a voci già consolidate, ma specificamente a interventi urgenti legati proprio alle alluvioni di questi giorni. Non si tratta di una riformulazione formale da fare domani, ma di una scelta politica concreta da fare oggi, cioè dedicare risorse immediatamente disponibili a chi ha perso tutto oppure rischia la perdita delle proprie attività produttive.

L'articolo introduce anche risorse per la transizione verso il nuovo sistema contabile, ad esempio. È una innovazione utile per la rendicontazione e l'efficienza amministrativa, però non deve diventare un alibi per rimandare l'intervento immediato. Non vogliamo che si dica “aspettiamo che il nuovo sistema contabile sia pienamente operativo” quando ora famiglie e imprese stanno affrontando danni reali, danni concreti, in questi giorni e nei giorni a venire, purtroppo. La nuova contabilità serve per programmare meglio, però non si può sostituire l'urgenza di mettere risorse concrete nelle casse dei comuni e degli enti di protezione civile. Questa Regione dovrebbe dimostrare capacità di risposta rapida alle emergenze, non solo buona volontà. Nei documenti di programmazione non possiamo accettare che risorse già stanziaste restino lì ferme, in attesa di cronoprogrammi, in attesa di *iter* contabili, mentre chi ha perso la casa o ha visto distrutta la propria attività chiede aiuto in questo momento. Chiediamo, quindi, di inserire nell'immediato uno stanziamento specifico e che sia immediatamente spendibile per le emergenze alluvionali già nel bilancio 2026, di vincolare parte delle autorizzazioni di spesa delle Tabelle A, B e C alla ricostruzione e alla Protezione civile, di prevedere un meccanismo di rendicontazione trasparente e partecipato

con il Consiglio per monitorare l'effettiva erogazione di queste risorse.

Anche l'articolo 1 deve essere una leva concreta con cui questa Assemblea può dare una risposta rapida, reale ed efficace alle tragedie che stiamo vivendo in Sardegna. Non deve essere rimandato, non deve essere rinviato, non dobbiamo aspettare che ci siano altri eventi estremi per accorgerci che servono risorse e strumenti organizzativi adeguati. Le comunità colpite dalle alluvioni hanno bisogno di risposte ora ed è con questa finanziaria che si deve dare una risposta immediata.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Intanto ringraziamo la Presidente della Regione che oggi ci onora della sua presenza in Aula, dopo giorni drammatici, Presidente. Credo che i ringraziamenti siano stati fatti non a caso. Per chi ha fatto il sindaco, devo dire che purtroppo nella mia avventura da consigliere regionale e Sindaco di Orosei ho vissuto, purtroppo, anche l'evento Cleopatra nel 2013, dove l'entità della pioggia era una cosa completamente diversa da quella che è arrivata in questa occasione, nel senso che i sindaci io li voglio ringraziare tutti. A me ha fatto particolare piacere – senza fare i nomi – che qualcuno abbia citato una sindaca che aspetta un bambino che, con la tuta della protezione civile, era lì in mezzo ai cittadini a dare una mano, perché giustamente il sindaco, l'amministrazione deve essere vicina ai cittadini che vivono momenti drammatici, Presidente. A differenza di questo evento, pur nella sua violenza, noi abbiamo visto delle scene purtroppo veramente tristi nel 2013. Ricordo che alle 18:00 telefonò il Prefetto di Nuoro chiedendomi di evacuare tutta la parte bassa del mio comune. Vi posso garantire che stava arrivando tantissima acqua, con l'esondazione del fiume Cedrino. Poi mi collegherò anche all'assessore Piu, che io stimo tantissimo. Noi abbiamo un grandissimo problema, Assessore. Fortunatamente l'acqua è arrivata. Fino a qualche giorno fa ci lamentavamo perché non avevamo acqua. Adesso, grazie a Dio, è arrivata. Basta andare

a vedere cosa sta succedendo nel mio territorio, cosa sta scaricando a mare il fiume Cedrino per renderci conto che rispetto a quell'acqua dobbiamo trovare delle soluzioni, perché dobbiamo raccogliere quell'acqua. Checché ne dica qualcuno – mi fa veramente imbestialire quando qualcuno dice che abbiamo troppi invasi – io vorrei capire dove sono questi troppi invasi. Noi abbiamo bisogno, sì, delle interconnessioni, che sono fondamentali, però l'acqua quando arriva noi la dobbiamo tenere, perché ci dobbiamo preparare a primavera ed estati siccitose. Abbiamo visto che cosa succede. Poi, quando l'acqua arriva, arriva a disgrazia. Quindi, dobbiamo affrontare le emergenze.

Presidente, noi chiediamo, e credo che sia nella vostra volontà, di metterci le risorse, così come hanno fatto le altre regioni, perché vorrei ricordare che penso che il Governo sarà sensibile, perché tre regioni sono state colpite più di tutte le altre. Quindi, che sia stato di emergenza o stato di calamità, come è stato detto, Presidente, non sarà questo il problema. Noi meritiamo attenzione come le altre regioni. È naturale che la Regione Sardegna deve fare la sua parte.

Vengo alla finanziaria. Assessore e amico Giuseppe Meloni, in questa finanziaria c'è ben poco, però ci saremmo aspettati che qualcosa di importante, qualche idea su questa finanziaria ci fosse. Purtroppo, non c'è nulla. Ed ecco il lavoro che abbiamo fatto come opposizione. Lasciamo perdere i 7.000 emendamenti che qualcuno ci chiede di poter ritirare e che noi chiediamo per tutte quelle persone che ci hanno lavorato in questi giorni, persone che non avevano tempo da perdere, ma in mezzo a questi emendamenti ci sono anche emendamenti di sostanza, emendamenti che secondo noi meritano attenzione. Io non mi vergogno di dire che abbiamo presentato come Gruppo di Fratelli d'Italia un emendamento per la filiera bovina chiusa in Sardegna, il che vuol dire aprire uno spiraglio dopo quella pandemia, che dà respiro ai nostri allevatori. Non è un emendamento per creare problemi a nessuno, perché riguarda tutta la Sardegna. Ecco perché vi chiediamo di fare attenzione e di poterci dare risposte.

Adesso è presente l'Assessore dell'Ambiente. L'ho detto l'altro giorno e lo ribadisco anche oggi: in tutti questi anni di emergenza non si è vista una lira per questa accidenti – la chiamo

così – di emergenza di granchio blu e di lingua blu. È possibile che noi ci mettiamo le risorse, il Consiglio regionale ha fatto in questi anni dei sacrifici, eppure non è andata una lira a chi ancora oggi aspetta? È impensabile. Eppure, i soldi c'erano. Dove sono andati a finire? Non è che qualcuno se li è messi in tasca? Riesumare, vedere cosa è successo. È inutile scaricare le competenze perché prima era dell'Assessorato all'Agricoltura, e l'Assessore giustamente ride, poi era dell'ambiente. Date una risposta, ma non a noi: a quei poveri che aspettano.

Assessore dei Lavori pubblici... Presidente, ho quasi finito... è possibile che, oltre alle disgrazie, io le dico la mia...

PRESIDENTE.

Diamo ancora un po' di tempo all'onorevole Mula, grazie.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

...servono tre ore e mezza per arrivare a Cagliari? È pensabile che non solo la 131, ma anche le nostre strade provinciali sembrano cimiteri, con file che non finiscono più? Questi signori dell'ANAS vogliono chiudere questi lavori o cosa dobbiamo fare? Ecco dove serve fare manifestazioni. Noi ci siamo, Assessore. Sono anni che continuano a chiudere quelle strade. L'altro giorno – si ricorderà – ho citato un incidente gravissimo di un'ambulanza.

Questi sono i temi importanti che stiamo sollevando, e non sono né marchette né frasi spicciole, giusto per farvi perdere tempo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, onorevole presidente Todde, signori componenti della Giunta. Siamo ritornati finalmente, dopo la pausa forzata di questi giorni, costretti, come tanti nostri concittadini, a fermarci per colpa di questo fenomeno meteorologico che ha sconvolto la Sardegna in lungo e in largo, e che ormai si spera stia volgendo al termine, anche se gli effetti non sono ancora del tutto scemati e i danni sono ancora da stabilire e stimare.

Tengo particolarmente anch'io a esprimere la mia vicinanza personale alle popolazioni colpite da questa sciagura, che, grazie a Dio, non ha causato conseguenze peggiori, ancora più tragiche, ma in ogni caso ha inciso e inciderà profondamente nell'esistenza delle famiglie e delle comunità investite da questo eccezionale cataclisma.

Desidero ringraziare sentitamente il personale della Protezione civile, del Corpo forestale, di FoReSTAS, di ARPAS, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine, gli agenti delle varie Polizie locali, le compagnie barracellari, i volontari, i sindaci e tutti gli amministratori locali che si sono prodigati senza sosta, senza risparmio, con totale dedizione e immensa generosità, per garantire la sicurezza e l'incolumità non solo delle persone, ma anche degli animali e ridurre il più possibile i disagi della nostra popolazione. La macchina dell'emergenza ha funzionato benissimo, grazie a Dio e alla capacità delle strutture preposte alla gestione di questi eventi eccezionali, che, come dicevo, lasciano il segno. È compito della classe dirigente isolana, quindi anche nostro, come legislatori, affrontare il problema del giorno dopo, proprio perché, finiti i clamori della stringente attualità e dell'interesse mediatico, la disperazione di famiglie, imprenditori, lavoratori e comunità rimane.

Sottolineo con orgoglio la vicinanza espressa dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dal Governo nazionale alla Sardegna, alle nostre genti in questo difficile momento e la massima disponibilità che hanno manifestato. Sono, altresì, soddisfatto che la Giunta regionale, anche grazie alla tempestiva sollecitazione di ieri del nostro capogruppo di Fratelli d'Italia, onorevole Truzzu, stamattina abbia deliberato, spero, tutti gli atti prodromici affinché la Regione possa usufruire dei fondi nazionali destinati per questi eventi atmosferici straordinari. Credo si debba agire con la massima urgenza, anche perché sappiamo che i tempi possono diventare pericolose sabbie mobili in cui svaniscono gli effetti positivi dello stanziamento delle risorse. Non ci possiamo permettere di perdere né un giorno né un euro. Credo che questa manovra finanziaria possa e debba essere il momento della prima risposta importante che cittadini, imprese, lavoratori e amministratori locali si aspettano. Attendismi, ragionamenti astratti e dilatori sono assolutamente da respingere.

Ricordo a me stesso e all'Aula che il meglio è nemico del bene. Occorre agire subito.

Il "ciclone Harry" ha colpito la Sardegna, causando danni significativi, soprattutto nelle zone costiere meridionali e orientali, con mareggiate, allagamenti, frane, erosioni delle spiagge. Nel sud Sardegna le aree più colpite sono nel cagliaritano, Capoterra, con la distruzione a Maddalena Spiaggia, gli allagamenti costieri, Pula, dove si riscontrano danni significativi nell'area archeologica di Nora, a Sarroch, a Cagliari, con il Poetto e il Porticciolo di Marina Piccola devastati, Assemini, Quartu, Teulada, Domus De Maria, dove abbiamo avuto anche la sorpresa dei reperti fenici emersi sulle spiagge, Villamassargia, a Burcei, la Sardegna orientale con l'Ogliastra, il Sarrabus e la Baronia, che hanno avuto piogge e mareggiate incessanti, a Muravera, Torpè, Esterzili, Gairo, Lula, Baunei, Cala Luna devastata, lo stesso dicasi per Cala Gonone e Costa Rei. Anche il nord-est non è stato risparmiato, con la Gallura, ma pure il Medio Campidano, l'Iglesiente, con fenomeni di dissesto, allagamenti e frane sparse.

La furia del ciclone ha devastato infrastrutture pubbliche, quali la strada statale 195, ma anche strade provinciali, strade rurali con l'isolamento e la prigioniera di intere comunità, porti e porticcioli distrutti, intere spiagge inghiottite dal mare, con la rovina di concessioni a stabilimenti balneari che si sono visti strutture compromesse, attrezzature disperse. Lo stesso dicasi per le aziende agricole e zootecniche, le imprese artigianali e industriali e i numerosi cittadini che hanno avuto le loro proprietà investite dalla furia degli elementi. Non possiamo rimanere sordi e inerti davanti al grido di dolore e alla richiesta d'aiuto fraterno che sale da tutta l'Isola flagellate implacabilmente da questo ciclone. Tutti i cittadini aspettano ristori congrui e immediati.

Auspicio, pertanto, che le proposte, come quella che abbiamo annunciato noi di Fratelli d'Italia, ma anche altri colleghi degli altri Gruppi, possano trovare consenso unanime in quest'Aula per far ritornare quanto prima, davvero nel più breve tempo possibile, la Sardegna a quella normalità che desidera e merita. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni.

È iscritto a parlare il consigliere Ivan Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS IVAN (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto alla presidente Todde, a tutti i componenti della Giunta e ai colleghi. Chiaramente mi unisco al ringraziamento dei colleghi e del Presidente del Consiglio a tutti coloro che in queste ore si sono adoperati per gestire l'emergenza meteo in Sardegna. Un grazie va all'Assessorato all'Ambiente, alla Protezione civile, i quali, con grande tempestività e congruo preavviso, sono riusciti a coordinare le attività di tutti i territori. Chiaramente, il fattore tempo ha una valenza significativa rispetto alla gestione dell'emergenza. Si ha veramente la possibilità di intervenire, soprattutto in quelle fasi critiche che in qualche modo caratterizzano i nostri territori e di cui abbiamo la disponibilità per poterlo fare.

Passando alla finanziaria, mentre sulla precedente, del 2025 abbiamo dovuto aspettare quattro mesi per vederla approvata, andando per quattro mesi in esercizio provvisorio, con tutte le conseguenze che ne sono derivate, stavolta abbiamo limitato i tempi, abbiamo giusto posticipato di un mese. Verosimilmente potrebbe essere sufficiente, ma questo, chiaramente, lo vedremo a fronte di quelli che saranno i lavori dell'Aula e le evoluzioni. Dal punto di vista politico ci saremmo aspettati qualcosa di più, qualcosa di decisamente più coraggioso, soprattutto considerando il fatto che questa è la vostra vera prima manovra finanziaria. Ci saremmo aspettati pochi obiettivi, perché abbiamo comunque la consapevolezza del fatto che le criticità sono tante, però chiari e che in qualche modo marcassero la vostra identità politica. Ci troviamo davanti ad un documento che è più di gestione che di visione. Ci troviamo davanti ad un documento che frammenta delle risorse che invece si sarebbero potute tramutare in azioni decisamente più significative e, tra l'altro, inserisce al proprio interno anche tutta una serie di interventi che potrebbero suscitare la riflessione di approfondimenti decisamente più dettagliati.

Si è caratterizzata forse adesso, all'ultimo, questa finanziaria, negli ultimi giorni, quando si è presa veramente coscienza a fronte anche del grido d'allarme dei sindaci attraverso i 101 milioni di euro ipoteticamente stanziati. Adesso

vedremo in fase di approvazione. È un dato che tutti noi conosciamo benissimo. Ormai la criticità rispetto alle risorse sul fondo unico si cristallizza, è ormai storicizzata. La Giunta che ebbe il coraggio di affrontare un investimento di questo tipo fu quella del presidente Solinas nel 2023. Poi, negli anni a seguire, sono stati apportati dei correttivi, degli incrementi. Insomma, abbiamo la piena consapevolezza che le risorse per affrontare la gestione quasi ordinaria dei comuni quelle sono e a questo punto io dico anche che poteva essere questo l'unico elemento caratterizzante della vostra visione. In qualche modo, avete perso l'opportunità di farlo passando poi attraverso una concertazione di carattere consiliare che vi toglie questa paternità, questa *vision*.

Ci auspichiamo che tutto questo si concretizzi. Chiaramente, le aspettative appena enunciate fanno riferimento a un qualcosa che può sempre essere corretto attraverso la variazione di bilancio. In questa fase ci aspetteremo qualcosa di più, qualcosa caratterizzato da una spina dorsale politica, da una struttura, da poter veramente argomentare e non poter derubricare solo ed esclusivamente ad una mera gestione quasi ordinaria della Sardegna, perché fuori da queste stanze i sardi, i cittadini sardi si aspettano decisamente di più da parte vostra e da parte di tutti.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piras.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, Presidente della Giunta, Assessori e colleghi. Un doveroso ringraziamento a tutti gli uomini e a tutte le donne che si sono prodigati in questi giorni, all'Assessore dell'Ambiente, alla Presidente della Giunta che hanno sicuramente e con grande determinazione limitato i danni sulla calamità a cui tutti noi abbiamo assistito, che ha colpito i territori di questa Sardegna.

Spero, signora Presidente, signora maggioranza – noi della minoranza l'abbiamo già espressa – che ci sia la stessa sensibilità per la conta dei danni, adesso, e di questo vi ringrazio.

In relazione, invece, alla finanziaria, all'articolo 1 che stiamo iniziando a discutere, questa

finanziaria è già stata definita per quello che è. È stata definita già nella discussione generale da tantissimi colleghi. È una finanziaria, come qualcuno ha già sottolineato, senza corpo, senza anima, senza spina dorsale, senza coraggio, senza scelte, sicuramente e principalmente senza una direzione chiara. Quando manca alla base un vero piano di sviluppo che tracci una rotta, è inevitabile che le risorse che vengono distribuite, le risorse dei sardi, le risorse del gettito sardo vengano frazionate, che vengano distribuite senza criteri e che vengano distribuite inseguendo sempre l'emergenza.

Lei, cara Presidente, non c'è bisogno che glielo dica, questo lo sa perfettamente. E lo sa perfettamente perché nel corso dei lavori sulla Commissione, a cui lei sta partecipando come Assessore della Sanità, si ricorda che ha definito proprio questa manovra semplice e obbligata. È obbligata sicuramente perché lo impone la legge, quindi siamo obbligati ad approvare una finanziaria; ed è semplice. Cosa significhi semplice non lo so: significa limitare l'azione, limitare al minimo indispensabile l'azione, perché la semplicità significa questo? Oppure significa una politica come quella che stiamo vivendo, quella della distribuzione dei micro-interventi con fondi, come dicevo prima, distribuiti senza un criterio, distribuiti a pioggia? Quando l'azione è questa, sappiamo perfettamente che non genera sviluppo, non genera crescita, perché senza progetti strategici la Sardegna non può crescere. L'esempio eclatante è certificato e testimoniato da quello che stiamo vivendo sul tema della sanità, una sanità in grande difficoltà, per non dire altro.

Lei, cara Presidente, oggi è l'Assessore. Senza un criterio quindi noi viviamo questo, senza riportare lavoro, servizi, riconoscendo il vero valore strategico delle zone interne per fermare questa benedetta emorragia dello spopolamento, senza una strategia, senza una base di sviluppo, lo avete detto prima, sul sistema idrico, senza il collegamento, senza la connessione degli invasi, senza una energia, senza un sistema energetico autonomo, all'interno del sistema idrico, e senza l'efficientamento delle reti, noi continueremo a inseguire le emergenze. È quello che stiamo facendo, e non è una responsabilità vostra, è una responsabilità atavica.

Iniziamo a creare un'ossatura: è questo che non stiamo facendo, questo è il problema. Senza un modello energetico come noi l'abbiamo ribadito, per quanto riguarda almeno le famiglie e le piccole imprese sulle Comunità energetiche, noi non possiamo creare quella piccola sovranità, e mi dispiace, oggi lo ribadisco perché c'è l'amico e Presidente della Commissione, Alessandro Solinas, che considero un amico libero.

Invece di essere libero, anche lui ha eseguito l'ordine di scuderia, non portando in Commissione una proposta legislativa per le famiglie e per le piccole imprese. Su questo, caro presidente Solinas, un po' deve farsi un esame di coscienza, perché sta tradendo il popolo sardo. Senza quella strategia, senza quella ossatura, non si possono portare avanti quelle politiche agricole, quelle sui trasporti, sulla scuola, sulla cultura, e si va sempre a macchia di leopardo.

Una finanziaria è veramente credibile quando, cari colleghi e cara maggioranza, soprattutto indica una direzione. Questa manovra, a partire da questo articolo, non indica una direzione. Alla Sardegna non interessa una finanziaria che galleggia, ma interessa una finanziaria che costruisca futuro per i sardi.

Noi su questo ci siamo, ma voi su questo non ci ascoltate.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. In primo luogo, credo opportuno, nonostante l'abbiano già fatto i colleghi, cogliere l'occasione, la prima occasione utile per ringraziare tutte le donne e gli uomini che hanno lavorato in questi giorni all'emergenza, la Protezione civile regionale, quella comunale, l'Assessore dell'Ambiente, che credo che abbia fatto un lavoro di prevenzione i cui risultati abbiamo visto arrivare alla fine.

Alla fine, però, insieme ai risultati positivi dal punto di vista delle persone, delle vittime e del contenimento del fenomeno naturale, tutti noi, tutti quelli che stanno ognuno sul proprio territorio, abbiamo visto arrivare anche la conta dei danni.

Sono state tantissime le immagini di tutti gli amministratori locali, anche della Presidente, oggi, in giro a Cagliari, che non è stata una città particolarmente colpita, ma che in alcune zone ha avuto dei danni importanti.

Ripeto: faccio l'esempio di Cagliari perché Cagliari non ha avuto tanti danni, e probabilmente ha una struttura finanziaria, a livello comunale, che si può permettere più di altri comuni di intervenire, ma neanche Cagliari, senza un supporto, potrà intervenire in maniera celere per consentire alle persone che hanno avuto danni, alle attività economiche o anche semplicemente a quelle infrastrutture pubbliche che sono state danneggiate di poter essere recuperate in breve tempo.

Il ciclone ha dato un duro colpo alla Sardegna, lo sappiamo, ha causato tanti danni e credo che il senso di responsabilità di coloro che sono in Consiglio regionale in questi giorni si vedrà anche per la tempestività delle risposte. Sappiamo tutti che normalmente – questo in Italia, non in Sardegna – si parla di una macchina amministrativa lenta, che risponde in tempi improponibili. C'è l'esempio di cui si parla ancora che dopo vent'anni le case dei terremotati dell'Aquila sono ancora da finire di costruire. Ebbene, io credo che la prima cosa che si può fare sia quella di dare almeno un segnale di indirizzo, perché chiaramente se staniamo delle somme oggi prima che queste somme vengano messe in campo davvero passerà del tempo e probabilmente questo tempo sarà troppo rispetto alle aspettative dei cittadini e degli operatori economici. Detto questo, è l'unica cosa che possiamo fare. Noi non possiamo oggi far diventare veloce una macchina amministrativa lenta, lenta da decenni. Quello che possiamo fare, però, è dare una immediata risposta almeno da un punto di vista legislativo, visto che trattiamo la legge finanziaria.

Allora, visto che la conta dei danni è già stata fatta in gran parte ma nei prossimi giorni sarà fatta ancora meglio e noi saremo ancora qui a discutere della finanziaria, credo che ci sia il tempo per fermarci e provare a dare un segnale tutti insieme. Questo non cambierà sicuramente il giudizio che abbiamo di questa manovra di bilancio. L'abbiamo giudicata priva di visione, solo con spese obbligate, con piccole spese, che non dovrebbero trovare posto in una finanziaria regionale. Abbiamo

detto che mancano gli stanziamenti per attuare delle politiche strutturali. Tutti quei difetti restano e resteranno anche se affronteremo l'emergenza insieme. Però, quello che possiamo fare è, oggi, alla prima occasione utile, provare a iniziare un ragionamento per istituire un fondo per risarcire dei danni.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

(Segue TICCIA UMBERTO)

Noi stiamo depositando un subemendamento, l'hanno fatto altri Gruppi, e ho sentito che c'è un ordine del giorno. Il sistema non è importante, si trova, qualunque esso sia. Però, ci si chiede in questo momento un intervento urgente e noi ora potremmo capire come finanziarlo. Se ciascun Assessore proverà a dare un suo contributo, credo che si possano trovare le risorse per iniziare ad affrontare l'emergenza. Ripeto, questo non cambierebbe la nostra valutazione sulla manovra, però ci consentirebbe di dire che almeno sono state fatte due cose concrete. Le politiche strutturali continueranno a mancare, però avremmo fatto due cose concrete, avremmo aggiunto 100 milioni di euro sul Fondo unico, che credo sia stato un buon esempio, in cui si è riusciti a trovare una collaborazione in pochissimo tempo, e se aggiungessimo anche l'istituzione di un fondo per rispondere ai danni causati dal ciclone in questi giorni avremmo aggiunto a una finanziaria che, ripeto, continueremo a valutare negativamente, ma le avremmo dato almeno due pilastri concreti. Almeno quello lo potremmo dire. Siamo ancora in tempo, per cui sfrutto la discussione generale sull'articolo 1 per unirmi alla proposta che è già stata lanciata da alcuni colleghi: abbiamo qualche giorno davanti e le cose, se si vogliono fare, si possono fare anche in poco tempo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente, signora Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi. A costo di sembrare ripetitivo, anch'io mi voglio unire ai ringraziamenti che ha fatto il presidente

Comandini e tutti i colleghi dell'Aula a tutti coloro che si sono prodigati in questa straordinaria emergenza, a cominciare dall'Assessora e da tutta la struttura della Protezione civile, per arrivare agli amministratori locali, ai volontari e ai gruppi della Protezione civile comunale.

Il ragionamento che vorrei fare è provare a entrare in una logica di sistema, perché io ho la convinzione che, se questa volta, nonostante un evento così grave, così importante, non è scappato il morto, è frutto di un lavoro che è stato fatto negli ultimi quindici anni, ovvero le esperienze del passato hanno portato tutto il sistema regionale, tutto il sistema degli enti locali, tutto il sistema dei volontari a migliorare tutte le attività di previsione e valutazione di quello che può succedere davanti a questi eventi, migliorare le proprie competenze, migliorare la propria dotazione e la propria strumentazione, migliorare l'informazione ai cittadini, migliorare la presenza sul territorio. Questo è un lavoro che è stato fatto da tutti, senza distinzione e senza colore politico. Ed è importante, perché è la testimonianza di un sistema istituzionale che funziona, che produce un risultato e che è riuscito anche a instillare nei cittadini la logica della responsabilità, perché la quantità di persone che giravano per le strade rispetto agli anni passati era decisamente inferiore. Anche questo contribuisce, ovviamente, a ridurre notevolmente i rischi. Perché è importante questo ragionamento? Perché l'idea di sistema istituzionale che coinvolge tutti dobbiamo tenerla sempre. È proprio in funzione di questa idea istituzionale e logica di necessità di realizzare interventi – lo vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza – che questa minoranza, per esempio, ha consentito che oggi si sia in Aula, non solo perché ha rinunciato ai dieci giorni, sennò saremmo entrati in Aula il 23 gennaio, lo ricordo a me prima che a tutti gli altri, ma anche perché questa mattina i lavori della Terza Commissione, a fronte di quello che è successo in questi tre giorni, per una scelta di responsabilità da parte nostra, sono stati accelerati e ci hanno consentito di essere qui in Aula, convinti – lo dico a tutti – che compito di questo Consiglio sia non fermarsi ai ringraziamenti, compito dell'Istituzione Sardegna sia non fermarsi ai ringraziamenti,

ma fare qualcosa di concreto, a partire già da questa finanziaria.

Io capisco anche le osservazioni dei colleghi di maggioranza, le dichiarazioni dell'Assessore, della Presidente: facciamo prima la conta dei danni, chiediamo al Governo. È tutto giustissimo, ma se noi non iniziamo a mettere una posta di bilancio già oggi, a utilizzare le poche risorse disponibili che ci sono, e ce ne sono, e se non ce ne sono si trovano, perché mi insegnate che volere è potere, quindi si possono trovare, se non iniziamo a mettere qualcosa in questo momento già con questa finanziaria il rischio è che le opportunità di vedere un risarcimento, le opportunità di vedere un intervento slittino all'inizio dell'anno prossimo, perché sappiamo benissimo quali sono i tempi burocratici.

Gran parte di noi è stata amministratore degli enti locali, gran parte di noi o di voi è ancora amministratore degli enti locali, e quindi sa benissimo cosa significa tutto questo.

Se vogliamo fare un passo avanti e questa minoranza vi ha dimostrato un senso di responsabilità facendo un passo avanti, quello che vi chiedo è di non limitarci a dire che serve l'intervento del Governo, che sicuramente ci sarà, di non limitarci solo alla dichiarazione dello stato di emergenza, ma di valutare anche, soprattutto per il settore agricolo, se non serva anche lo stato di calamità naturale. Dobbiamo cominciare a discutere in questa finanziaria della possibilità di stanziare delle risorse per dare delle risposte che siano immediate e per dare anche un segnale di fiducia, perché se noi usciamo dal lavoro che ci attende in queste settimane senza impostare alcuna risorsa su questo tema, stiamo dicendo ai cittadini che ci siamo fermati solo ai ringraziamenti. Stiamo dicendo agli enti locali che ci siamo fermati solo ai ringraziamenti. Stiamo dicendo al mondo della Protezione civile, ai volontari, a tutti coloro che si sono prodigati che hanno fatto un grande lavoro, ma non c'è un riconoscimento formale. Allora, siccome questa cosa coinvolge tutti, non è una questione di parte, è una questione su cui nei prossimi giorni si può lavorare insieme, minoranza e maggioranza, vogliamo incominciare a ragionarci? È una proposta che vi stiamo facendo. Ovviamente, come sempre, la maggioranza siete voi e siete liberi di poter accettare o meno. La cosa che vi chiedo, almeno su questa cosa, è di prendere un impegno concreto e di certificarlo per evitare

che si facciano quelle dichiarazioni a parole di collaborazione, come è successo con la legge sulle Comunità energetiche, come è successo con la Commissione speciale sull'energia, su cui avete preso un impegno e che avete disatteso, e vi chiediamo questa...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Antonio Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Saluto la Presidente della Giunta, gli Assessori, i colleghi consiglieri. Ne approfitto anch'io per ringraziare gli uomini e le donne impegnate in questi dieci giorni drammatici per la nostra Isola. Non è la prima volta, purtroppo, ma, come ha detto chi mi ha preceduto, l'onorevole Truzzu, la macchina regionale è abbastanza oleata, abbastanza esperta e ha saputo affrontare con serietà, con capacità e con professionalità il dramma che stava attraversando la nostra Isola.

Vorrei ringraziare tutti anch'io, dalla Protezione civile, ai volontari, ai COC comunali, che abbiamo visto impegnati giorno e notte. Non c'era bisogno di andare come Commissione consiliare per vedere il grande lavoro che è stato fatto. Vorrei ringraziare soprattutto la Giunta, la Presidente, ma in modo particolare Rosanna Laconi, l'Assessore dell'Ambiente, che con grande serietà e con grande professionalità ha affrontato e seguito giorno e notte l'evolversi della situazione.

Credo che se, come è già stato detto, non ci è scappato anche questa volta il morto sia dovuto soprattutto alla grande capacità organizzativa che, a partire dalla Direzione generale della Protezione civile sino all'ultima associazione di volontariato, la Sardegna ha dimostrato. Credo di dover ringraziare anche la minoranza, o almeno gran parte della minoranza consiliare per le cose che sono già state dette, ma anche per la grande serietà dimostrata nel dibattito odierno. Come sempre, non tutti siamo uguali, anche la minoranza non tutta è uguale, c'è chi non perde occasione di fare polemica spicciola solo ed esclusivamente per criticare invece di cercare di costruire. Anch'io ho fatto il consigliere regionale di minoranza, ma mai mi sarei sognato di dire le cose che sono state dette oggi in quest'Aula davanti a una drammaticità così forte. Se noi lo

avessimo fatto quando abbiamo vissuto la drammaticità del 2012 e del 2013, certamente non avremmo fatto cosa buona per la Sardegna. Oggi la discussione sulla finanziaria si sta discutendo più sulla drammaticità di questi dieci giorni che purtroppo ha attraversato la Sardegna. Lo dico subito, se fosse un problema finanziario, di risorse economiche da allocare nella proposta di finanziaria che stiamo andando a discutere, io sarei stato il primo, ma credo tutti quanti noi a dire “togliamo le spese obbligatorie e le altre risorse le destiniamo a risolvere e a dare risposte concrete ai bisogni delle imprese, delle famiglie e dei comuni che hanno avuto gravissimi danni”. Però, diciamocelo chiaramente, evitiamo anche strumentalizzazioni in questo settore. Oggi la Sardegna può avere mille problemi, ma certamente non ha un problema di risorse. Se noi avessimo necessità di intervenire domani mattina, sono certo che le risorse a disposizione nei meandri delle agenzie o degli Assessorati le troveremmo subito. Ne approfitto, vista anche la presenza di quasi tutta la Giunta, la presenza della Presidente, come Quinta Commissione l'abbiamo già fatto nei confronti degli Assessori di riferimento, Turismo, Artigianato e commercio, Agricoltura e Industria, che quanto prima riferiscano in Commissione le disponibilità di ciascun Assessorato e delle agenzie di somme finanziate e non spese. Se la Presidente e l'Assessore del Bilancio dovessero fare un lavoro complessivo di tutti gli Assessorati, sono convinto che andremmo sicuramente a riscrivere un nuovo Piano di sviluppo regionale. Devo accelerare perché il mio tempo si sta esaurendo. Lo dico chiaramente: noi non è che non vogliamo risolvere i problemi, noi li vogliamo affrontare con serietà, purtroppo stiamo ancora pagando le spese sostenute e i rimborsi da sostenere per l'alluvione del 2022, quindi non è che se oggi mettiamo 10 o 100 milioni di euro sulla Protezione civile già a partire da domani mattina sono spendibili; cerchiamo di spendere quello che abbiamo e cerchiamo di renderci pronti a poter spendere per questa calamità. Debbo rispondere, prima che finisca il tempo, all'amico e collega Antonello Peru. Non è vero che la Commissione non ha portato all'attenzione la sua proposta di legge. La sua proposta di legge è stata affrontata e discussa con l'Assessore

competente e abbiamo fatto anche le audizioni. Non può negare il collega Peru che esistono perplessità. Ci sono perplessità anche nelle persone che abbiamo audito in Commissione. Quindi, noi siamo pronti a ridiscuterla. Ci sono novità importanti nel settore delle rinnovabili, per cui quando la Commissione sarà chiamata a discutere di un disegno di legge complessivo del settore saremo pronti a discutere anche di questo. Chiedo alla minoranza di non arroccarsi su una posizione come quella che sta assumendo oggi perché, lo ripeto, se fossero spendibili domani mattina o il mese prossimo sarei perfettamente d'accordo, ma corriamo il rischio, con tutta la prassi burocratica che sarà necessaria, che aggiungiamo risorse...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas.

Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 1.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Le chiederei una sospensione dell'Aula per consentire una riunione dei Gruppi di minoranza.

PRESIDENTE.

Concessa.

(La seduta, sospesa alle ore 17:49, è ripresa alle ore 19:16.)

Continuazione della discussione congiunta del disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e del disegno di legge “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A).

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Prego i colleghi di prendere posto. Passiamo all'emendamento numero 1741, a firma dell'onorevole Truzzu, uguale all'emendamento numero 2198, a firma dell'onorevole Ticca e più.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io mi riallaccio all'intervento dell'onorevole Antonio Solinas. Lei ha toccato il tasto giusto e anche quello dolente. Giustamente, dice: noi oggi stiamo ancora pagando i rimborsi dell'alluvione 2022. Ecco, questo è un motivo in più perché si stanziino risorse immediatamente da questa finanziaria per fronteggiare l'emergenza maltempo dei giorni scorsi, perché più tardi si stanziavano, più tardi verranno programmate, più tardi verranno spese e più tardi arriveranno nelle tasche dei legittimi destinatari. Io credo che non si stia chiedendo l'impossibile, intanto perché questo genere di approccio lo abbiamo avuto anche nella scorsa legislatura, quando ci sono state le alluvioni, quando ci sono stati gli incendi, quando c'è stato il Covid, ma poi perché ci dà un bell'esempio anche la Regione Sicilia. La Giunta ha stanziato 50 milioni di euro di risorse regionali immediatamente spendibili per affrontare le situazioni più gravi nei territori e ha deliberato un disegno di legge finanziario che, una volta approvato dall'Assemblea regionale siciliana, consentirà di accedere a 20 milioni di fondi globali. Questo dobbiamo fare. Vanno bene gli attestati di vicinanza, vanno bene gli annunci, ma dobbiamo mettere in campo atti concreti, non promesse. Quindi, già in questa finanziaria noi dobbiamo stanziare risorse immediatamente disponibili per fronteggiare l'emergenza. Come? Iniziamo a tagliare tutto il superfluo, iniziamo a tagliare tutte quelle somme che non sono immediatamente disponibili. Io faccio un appello anche alla presidente Todde e a tutta la Giunta. Perdiamo meno tempo a dire cosa devono fare gli altri, perché già si incomincia a dire: il Governo deve fare. Prima di pensare a cosa devono fare gli altri, incominciamo ad assumerci le nostre responsabilità e mettere in campo decisioni serie, immediate e concrete. Non possiamo rinviare questo tema ad altra data. La finanziaria deve affrontare almeno un primo stanziamento. Poi, tutte le cose si potranno anche sistemare successivamente, ma dalla finanziaria devono uscire già risorse...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Prima di intervenire sull'emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 1, le chiedo già il voto elettronico in modo tale che non mi dimentichi poi nella conclusione dell'intervento. Proprio il primo comma è importante in relazione a quello che abbiamo detto prima in discussione generale e quello che ha appena ribadito il collega Piga. Il primo comma ci dice sostanzialmente che spetta all'Assessore del Bilancio definire la programmazione, ripartire gli stanziamenti tra le linee d'intervento e anche le linee di intervento della programmazione europea e statale secondo i relativi cronoprogrammi di realizzazione della spesa. A questo proposito, io lo ribadisco, capisco il ragionamento che ha fatto l'onorevole Solinas, ma oggi davanti a quello che è successo, davanti al coro di ringraziamenti complessivo che è arrivato da tutta l'Aula, davanti alle dichiarazioni della Presidente stamattina durante il sopralluogo con il Direttore generale della Protezione civile, davanti alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, serve un gesto concreto.

Come ha detto il collega Piga, la Sicilia è già intervenuta, e anche per loro il ciclone è arrivato sostanzialmente negli stessi giorni. È già intervenuta con 70 milioni. Noi non stiamo chiedendo, ovviamente, che la Giunta e che il Consiglio in questa finanziaria stanziino 70 milioni. Stiamo dicendo che è necessario dare un segnale forte, incominciare a mettere delle risorse perché prima si mettono, prima si spendono, più tardi si mettono più tardi si spendono. Anche se siamo ancora in una fase di definizione dei danni, di definizione degli interventi necessari, noi abbiamo necessità, lo dico non come maggioranza o come minoranza, abbiamo necessità, come istituzione, come sistema regione di dare un chiaro segnale a chi ci ascolta, a chi ci guarda, a chi aspetta da noi delle attività concrete e non solo delle parole, perché dire "grazie" è bello, dire "grazie" è sicuramente gratificante per chi ha fatto un lavoro importantissimo, ma oggi servono atti concreti.

Quindi, l'invito che facciamo a tutto il Consiglio, senza distinzioni, senza fare discussioni tra minoranza e maggioranza, è che serve un

gesto concreto, serve un intervento concreto per dare una prima risposta. Li spenderemo poi, arriveranno magari ai beneficiari, a tutti coloro che hanno subito un danno a dicembre? Arriveranno a gennaio dell'anno prossimo? Meglio a gennaio dell'anno prossimo o a dicembre, che non tra due anni.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Probabilmente è sfuggito un particolare fondamentale, che è quello del dissesto idrogeologico cosiddetto "di ritorno". Che cosa vuol dire? Vuol dire che abbiamo sottovalutato il fatto che, dopo circa tre giorni di pioggia incessante, il pericolo non finisca con il sole. Il terreno è saturo. Ci sono problemi logistici. Le frane e gli smottamenti purtroppo continueranno anche nelle prossime settimane. Se oggi la Giunta non avvia un indispensabile censimento dei fronti franosi arrivati dal "ciclone Harry", probabilmente la prossima pioggia ordinaria causerà danni straordinari. Allora è il caso che la Giunta o la Presidente, già dalla seduta di domani, possa riferire in quest'Aula, con un elenco dettagliato dei danni e un cronoprogramma reale e certo degli interventi di soccorso economico. Come ho detto prima, non basta richiedere tutte le procedure, come è stato fatto, per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, sollecitando magari il Governo nazionale all'invio di fondi straordinari. Non possiamo aspettare tempi biblici. È necessario che le risorse siano immediatamente disponibili. Le emergenze sono ora, i fondi servono ora. Allora serve anche un fondo emergenziale a sportello per i comuni per le attività che purtroppo sono state colpite, che non sono poche. Come ho detto prima, far politica vuol dire fare delle scelte e la finanziaria che è stata pensata – lo dico e lo ribadisco all'assessore Meloni – deve essere rivista o stravolta del tutto, ma comunque rivista sulla base delle reali esigenze che purtroppo sono sorte a causa delle emergenze di questi giorni. È chiaro ed evidente che queste diventano oggi una priorità assoluta rispetto ad altre strategie. Se voi ritenete che queste priorità non ci siano, ditelo subito, ditelo ai sardi, ditelo alle famiglie che

oggi non riescono a uscire di casa per non fare giri forzosi per portare i propri ragazzi a scuola. Mi riferisco a coloro che abitano nelle zone di Capoterra, Frutti d'Oro eccetera, eccetera. Probabilmente non vi siete resi conto dell'entità dei danni, sia i danni strutturali che i danni ambientali. Purtroppo, il "ciclone Harry" ha dimostrato che i nostri alvei, i nostri canali, le nostre infrastrutture sono sature e purtroppo abbandonate. Spendere oggi soldi per la prevenzione vuol dire spendere dieci volte meno che pagare i danni delle alluvioni. Questo bisogna metterselo bene in testa tutti quanti. Anche se noi giochiamo sempre sul fatto che i sardi sono un popolo resiliente, un popolo che...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Mi rivolgo alla signora Presidente come rappresentante di tutta la Giunta per sottolineare che in questi giorni la Giunta è stata presente, le interlocuzioni sono state garantite e facilitate dagli Assessori dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, e anche la signora Presidente ha fatto un gesto corretto, che è quello di far sentire la vicinanza dell'Istituzione alle popolazioni. Purtroppo, la sola vicinanza di per sé non basta. Occorre la concretezza degli atti. Mi risulta pubblicamente che ha richiamato la necessità che sia anche il Governo nazionale a intervenire su questa vicenda. Ma io oggi, in questo momento, in questo intervento, le parlo a nome delle migliaia di persone, naturalmente per volontà di nessuno, ostaggio della situazione che stiamo vivendo. Nessuna delle persone che operano professionalmente e che vivono fuori dalla cinta di Cagliari ha la possibilità di essere ostaggio della nostra situazione stradale per meno di quattro ore al giorno tra venire a Cagliari e andare via, oppure andare via da Cagliari e tornare a Cagliari. Questa situazione non è sostenibile per un qualcosa che ecceda le ore, se non al massimo un giorno. Peraltro, si verifica l'impossibilità di dare una risposta operativa concreta per soli cento metri di strada non ancora consegnata da ANAS nella strada "Conti Vecchi". Mi scuso se sto ossessionando tutti con questo tema, ma libererebbe da

questo sequestro di persona migliaia e migliaia di persone, limitando notevolmente il grave rischio per la sicurezza stradale che c'è per le situazioni che le strade in questo momento occupate e non adatte a questo tipo di traffico devono sopportare. Signora Presidente, mi pare sia certificato, non da oggi, un suo certo *feeling* con il vice ministro Salvini: è possibile, visto e considerato che questa opposizione non ha...

(Intervento fuori microfono)

Vice *Prèmier*. Chiedo scusa, vice *prèmier* Salvini. Visto e considerato che questa opposizione non ha, per come è composta, un rapporto con il vice *prèmier* Salvini e certamente non della qualità di quello che ha lei, signora Presidente, potrebbe interloquire con lui perché spieghi all'ANAS che siamo in una situazione assolutamente emergenziale, che siamo in una situazione insostenibile dal punto di vista della sicurezza delle persone che viaggiano su queste strade, e dica all'ANAS di concentrare tutte quante le energie per riaprire, non più tardi di domani mattina, quel tratto di strada?

PRESIDENTE.
Concluda, grazie.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Il Presidente dell'Autorità portuale ha dato la disponibilità ad assumersi la responsabilità a fornire i *new jersey* che servono per la sicurezza e chiede che ANAS, che in questo momento ha in carico il cantiere, lo consegna in questi pochi giorni per liberarci da questa situazione difficile.

Glielo chiedo accoratamente, non soltanto a nome mio, che sono un utente di quelle strade, ma a nome di migliaia di persone che vedono in queste ore messa a rischio la propria sicurezza...

PRESIDENTE.
Come vota? Favorevole o contrario all'emendamento? Dichiarazione di voto.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).
Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Il mio intervento è a metà tra un intervento sull'ordine dei lavori e uno sul merito dell'emendamento. Noi abbiamo fatto prima la discussione generale e in quell'ottica di celerità e di concretezza l'abbiamo anche chiusa veramente in un tempo molto, molto contenuto.

Questa minoranza vi ha detto all'unanimità quello che è importante oggi fare subito per la Sardegna, ossia dare un segnale forte e rapido per dei ristori che dovrebbero arrivare in maniera puntuale e in maniera veloce nei territori colpiti dall'alluvione. Però, io vedo una sorta di disinteresse da parte di questa maggioranza. Vedo anche che gli interventi sono come un monologo della minoranza, perché non vedo neanche un iscritto della maggioranza per intervenire.

Fateci capire se noi alle richieste veloci che vi abbiamo fatto, stamattina abbiamo chiuso la Commissione in maniera veloce, in discussione generale vi abbiamo detto in maniera chiara e concisa cosa interessa ovvero fare subito per il bene della Sardegna, non ci è stata data risposta e sembra che il dibattito di questa sera non interessi ai colleghi della maggioranza.

Se così fosse, allora noi ce ne facciamo una ragione e andremo a discutere tutti gli emendamenti, come è giusto che sia, consapevoli che nel dibattito noi siamo mera opposizione in contrapposizione alla maggioranza. Perché noi vi abbiamo fatto una richiesta, abbiamo fatto una proposta nell'interesse della Sardegna, però, ripeto, non abbiamo avuto nessun cenno da parte vostra, neanche un intervento, neanche una prenotazione.

Ecco perché vi dico che è una sorta di intervento sia sull'ordine dei lavori sia sul merito, perché non ci è stata data una linea, un faro su come devono andare avanti questi lavori. Se questa maggioranza intende fare delle proposte, intende fare degli emendamenti anche orali da approvare all'unanimità, vista la situazione dei giorni scorsi, ditecelo. Se questa maggioranza intende portare avanti le proposte che noi vi abbiamo suggerito, ditecelo, però il silenzio che io sto notando in quest'Aula mi fa

presumere che tutto quello che noi stiamo dicendo, non nel nostro interesse, ma nell'interesse...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Fasolino. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, signor Presidente. Un saluto alla nostra Presidente della Giunta regionale.

Anch'io colgo l'occasione per ringraziare l'assessora Laconi e la Protezione civile, perché quella riunione di sabato alle 17 ha dato l'opportunità a noi sindaci di organizzare per allarmare anche le associazioni di volontariato e di prepararci a quello che sarebbe potuto accadere. Non abbiamo sicuramente la possibilità della prova, ma probabilmente, se non abbiamo avuto nessuna vittima, lo si deve anche al lavoro tempestivo che è stato fatto.

Vorrei ringraziare tutte quelle persone che all'interno dei nostri Comuni, nonché le associazioni di volontariato, che hanno prestato servizio di giorno e di notte, cercando di preservare e controllare i nostri territori. È cambiato l'obiettivo politico di questa finanziaria.

Se dapprima come obiettivo politico, anche da parte dell'opposizione, avevamo le risorse e i 100 milioni per l'aumento del fondo unico, che è un obiettivo importante sul quale ancora noi stiamo lavorando e attendiamo delle risposte concrete, oggi è normale che, dopo quello che è accaduto nel fine settimana, l'obiettivo è anche quello di dare una risposta concreta a quei territori che sono stati colpiti e a quei privati che sono stati colpiti da quello che è successo nel fine settimana. Dobbiamo concentrarci, dobbiamo obbligatoriamente, sia come maggioranza che come opposizione, dare una risposta. Non possiamo soltanto rivolgerci con delle parole o consolare queste persone. Dobbiamo dare una risposta concreta mettendo quelle risorse, istituendo quel capitolo, quel fondo, anche con le risorse che oggi potrebbero non essere sufficienti e che domani potranno essere rimpinguate, ma dando una risposta concreta, istituendo il fondo.

Se per caso ancora noi stiamo pagando i danni delle alluvioni precedenti e se quindi abbiamo l'opportunità di capire che errori sono stati fatti

in passato, noi tutti dobbiamo essere più bravi, noi tutti dobbiamo avere l'ambizione di non fare quegli errori e di organizzarci in maniera tale che queste risorse arrivino subito a chi ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Le parole del collega Talanas mi hanno dato una sensazione di *dejà vu*, perché effettivamente questo silenzio incombente, questo silenzio eloquente che si percepisce da quando è iniziata la discussione generale sull'articolo 1, che è stato interrotto solo dalle parole che ho trovato effettivamente un po' sconcertanti del collega, onorevole Solinas, dà proprio l'idea di una assenza di tensione, che pure la classe politica tutta intera dovrebbe mostrare alla popolazione sarda. Spiace anche perché immagino che anche i colleghi della maggioranza abbiano tanto da dire, qualcuno lo ha detto fuori da quest'Aula, e oggi forse sono un po' mortificati nel loro ruolo di legislatori e di coscienza politica della nostra Regione. Effettivamente si è perso tempo, oserei dire così, nei ringraziamenti, che appaiono formali, perché nel momento in cui si ritiene che debba far fede l'incapacità di spendere i soldi per tempo, dimostrata purtroppo in altre situazioni simili, questa deve essere presa come punto di riferimento per la nuova tragedia che ha colpito la regione. Io credo sia assurdo. Anzi, questo dovrebbe essere spunto per un'azione politica e amministrativa che faccia la differenza e che dimostri che si possa e si debba lavorare meglio di prima. Questa è una occasione anche per voi.

Io ho apprezzato la presenza e l'azione dell'Assessore dell'Ambiente, sono molto contento del suo operato in questi giorni, glielo riconosco, come tutti gli altri, non ho nessuna difficoltà, anzi, sono contento anche dei sopralluoghi che ha fatto il Presidente della Regione, però vorrei che ci fosse anche un'azione politica conseguente e che fosse immediata, perché la gente come chiama il sottoscritto e come chiama i colleghi della minoranza sicuramente chiamerà tutti voi, colleghi della maggioranza, e anche voi, esponenti della Giunta, e vuole risposte

immediate. Non possiamo veramente perdere neanche un giorno, perché la gente è disperata. Non possiamo far finta di nulla per calcolo politico. È una follia alla quale dobbiamo...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Quando vi dico che fate acqua da tutte le parti, non a caso questo evento eccezionale ha portato acqua. Se prima si predicava di fare impianti tecnologici per collegare gli invasi e portare acqua dalla Baronia ad altre dighe, oggi si invocano altre scelte, perché ce n'è troppa, bisogna gettarla a mare e c'è lo spreco. L'emendamento che chiede di sopprimere l'articolo 1 non è un caso. Non nasce un emendamento per caso. Nasce perché non si può creare e puntare su cronoprogrammi fatti che non rispecchiano le realtà e le esigenze di questa regione. Il fatto che la presenza politica sia stata lì in un momento difficile è un dovere. È un dovere della politica. Nei momenti difficili dobbiamo stare vicino alle esigenze dei territori. Ma il motivo di questo emendamento io lo rafforzerei aggiungendo il fatto che, se una piccola vittoria la stiamo ottenendo nel rafforzare i 100 milioni di Fondo unico ai nostri sindaci della Sardegna, un evento eccezionale come questo, che succede forse ogni cinquanta anni – speriamo che non succeda, io comunque non lo vedrò – richiederebbe, presidente Todde, un ulteriore rafforzamento del Fondo unico. Vede, oggi bisogna fare la conta dei danni, giustamente. Bisogna cercare di capire quanto. Sono milioni di euro. Però, chi resterà in ginocchio saranno quei sindaci che, per quanto siano pochi o molti i danni, non riusciranno con quei fondi a mettere a posto i loro territori. Allora, quando vi dico che voi navigate a vista, non c'è un'idea di Sardegna e non c'è un segnale che voi possiate ascoltare l'opposizione, ecco perché vi chiediamo di sopprimere l'articolo 1. Concentrarsi e centralizzare fondi europei, cronoprogrammi che sono sballati, perché le realtà e le esigenze cambiano di giorno in giorno, cambiano dappertutto. Vedete che i processi di cambiamento, gli eventi atmosferici, quando arrivano purtroppo, creano una

condizione di vita diversa, diversa da questa realtà. Allora noi insistiamo che venga cassato l'articolo 1. Ascoltate la voce anche dell'opposizione, perché è anche una parte della voce della Sardegna. Le esigenze cambiano, cambiano costantemente. Prima si è fatto un passaggio sulla strada statale 195. Ma può rimanere chiusa sino a fine gennaio? Possiamo pensare davvero che si possano chiudere i paesi sardi...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Rinnovo i ringraziamenti al Presidente del Consiglio, alla presidente Todde e agli Assessori presenti. Parto con la dichiarazione di voto. Esprimo un voto favorevole all'emendamento di soppressione dell'articolo 1. È inutile nascondere, gli avvenimenti di quest'ultima settimana hanno stravolto i programmi del Consiglio; quindi, dobbiamo prendere atto che il Consiglio ha come priorità assoluta la risposta che deve dare alle nostre comunità, alle nostre imprese, alle nostre famiglie dopo il danno causato dal "ciclone Harry". Indubbiamente è un evento straordinario, è un evento che negli ultimi cinquant'anni non era mai capitato di questa gravità; quindi, la finanziaria è l'occasione giusta per cercare davvero di dare una risposta concreta. Una nota stampa di pochi minuti fa – lo dichiara l'Assessore dell'Ambiente – scrive che il danno ammonta all'incirca a 500 milioni di euro. È la nota stampa di un quotidiano locale, dove lei ha dato incarico alla Protezione civile di fare la verifica e delimitare l'area interessata dai danni, questo riporta la nota stampa, se vuole poi, Assessore, le posso fornire il nome esatto del giornalista che l'ha scritto, dimenticando, però, che chi deve fare la prima segnalazione sono i comuni. La prima segnalazione la deve fare il cittadino, altrimenti tutto quello che stiamo facendo può essere vanificato. L'invito che faccio quindi a tutti noi, alla politica in generale, ma soprattutto agli Assessori competenti, è di cercare di richiamare anche il Comune per il tramite dell'ANCI, per il tramite del CAL, affinché tutti i comuni possano davvero fare la ricognizione dei danni. Mi rivolgo al qui presente Assessore

all'agricoltura: forse è giunto il momento di predisporre un secondo decreto di acconto per le pratiche PAC, perché questa è l'occasione. Noi siamo un ente pagatore, quindi è nella competenza, nelle possibilità della Regione Sardegna; quindi, è un momento per dare davvero un segnale a tutte quelle aziende agricole che hanno subito dei danni, come ristoro, per quanto sia un contributo dovuto. Però, come tempistica, i soldi servono adesso, non servono sicuramente, magari, in un altro momento un po' più tranquillo.

L'augurio, quindi, è che questi emendamenti che noi stiamo presentando possano essere anche condivisi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (FdI).

Grazie, Presidente. Voglio rinnovare i complimenti per il lavoro svolto alla Protezione civile regionale, quindi all'Assessore, al Direttore generale e anche alle Protezioni civili dei comuni, e non solo. So che c'è stata una collaborazione anche della Protezione civile nazionale, quindi vi siete coordinati bene, e questo ha scongiurato danni alle persone.

Gli avvisi sono stati fatti per tempo, forse per la prima volta, per quanto ricordi io. È vero che non si sono potuti evitare i danni materiali, ma alle persone sì, e questa è la cosa più importante.

Da quanto ho capito dalle dichiarazioni della Presidente, non si vogliono stanziare oggi i fondi necessari per dare dei ristori a chi ha avuto dei danni, solo ed esclusivamente perché non si ha una stima precisa dei danni. Per istituire un fondo non deve essere così precisa, la stima, Presidente, basta chiedere ai comuni. Qui in Aula sono presenti tanti Sindaci, e sommariamente sanno bene di quanto stiamo parlando. Poi, eventualmente, c'è anche la variazione di bilancio e potremmo anche implementare il fondo.

A mio avviso, quindi, non può essere una scusa. Come non sono d'accordo con le dichiarazioni fatte dal consigliere Solinas, la giustificazione è stata che stiamo ancora aspettando i ristori del 2022.

Io non facevo parte di quella legislatura, non può essere una giustificazione per non

stanziare subito dei ristori. Se si sono fatti degli errori in passato, posso dire che si deve fare ammenda, tesoro, e cercare di fare meglio.

Oggi invece avete fretta di liquidare questa finanziaria che già di per sé, come avevo detto, è priva di anima. Invece, stanziando questi fondi darete un po' di anima a questa finanziaria che, come abbiamo detto più volte, è una finanziaria tecnica, non politica, priva di indirizzi, priva di una visione.

Chiedo, quindi, Presidente, a questo Consiglio, che già in questa finanziaria si stanziino le risorse necessarie. Voi non avete fretta, anzi, avete fretta di chiudere. E i territori dovranno aspettare per le risorse, la prossima variazione di bilancio, purtroppo.

Grazie.

PRESIDENTE.

Non ho nessun altro iscritto a parlare.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1741, uguale all'emendamento numero 2198.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 51

Maggioranza: 26

Favorevoli: 20

Contrari: 31

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 1)*

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 210, uguale all'emendamento numero 1740, uguale all'emendamento numero 2199.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. La finanziaria andava approvata entro il 31 dicembre. Questo ennesimo ritardo chiaramente non è una bella notizia. È proprio il caso di dire, però, che non tutti i mali vengono per nuocere, perché dal ritardo dell'approvazione della finanziaria può nascere un'opportunità. Sia chiaro, avrei voluto farne a meno molto volentieri, avrei voluto che non ci fosse stata l'emergenza maltempo, avrei voluto che non fosse necessario parlare di questo tema all'interno di quest'Aula. Speravo davvero che si potesse parlare di altro, ma, ahimè, abbiamo il dovere di dover portare questo tema all'interno del Consiglio regionale. Lo facciamo appunto ancora con la finanziaria aperta. È appena iniziata la discussione. Siamo di fronte a un fatto improvviso, inaspettato, che ha creato un'emergenza e di fronte alle emergenze servono scelte emergenziali. Lo sappiamo bene che non è facile trovare risorse immediatamente, ma sta lì la bravura della politica: affrontare l'emergenza nel miglior modo possibile. Non può essere davvero un alibi o una scusante dire che ancora oggi stiamo pagando i rimborsi delle alluvioni del 2022. Magari dobbiamo partire dagli errori del passato per non commetterli più. Questo dovrebbe essere l'approccio. Non possiamo dire che non ci sono risorse, perché abbiamo tutto il tempo di intervenire in finanziaria e trovare le somme necessarie, andando a eliminare le spese superflue e la burocrazia. La burocrazia è sicuramente uno di quegli elementi che potrà condizionare in negativo la posta di questo fondo per emergenze. Presidente Todde, invece di farvi commissariare, perché non decidete, prenda il telefono e dica: "Voglio fare il commissario dell'emergenza". Deve mettersi immediatamente a disposizione della Sardegna anche per tagliare la burocrazia e fare in modo che questi soldi siano spesi nel più breve tempo possibile. Ecco, se lei questo lo farà, da noi avrà sicuramente il massimo sostegno. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Bisogna andare avanti con i lavori. La fase dei ringraziamenti è terminata.

Abbiamo fatto già una ventina di interventi. Consideratevi ringraziati tutte le volte che interveniamo e quindi andiamo avanti nel caso un po' più in concreto. A parte l'emergenza, io vorrei segnalare un'altra cosa e parlare anche un po' di responsabilità, perché qualche responsabilità, diciamocelo francamente, ci può essere. Questo Governo regionale sta governando già da due anni. Se un ente pubblico, un sindaco non riceve risposte alle richieste di finanziamento perché il tetto di un locale pubblico va sistemato, lì qualche problema c'è. Che lo si faccia attraverso dei bandi, che non sono stati banditi e comunque a quell'ente locale non vengono assegnate le risorse, per forza, siamo in inverno, piove e il locale si allaga. Ma c'è di più, ci sono delle risorse già assegnate con legge già nel 2023 che dovevano dare risposte a determinati territori per interventi urgenti, anche in locali pubblici o in strade o in ponti, dei guadi o tanti altri tipi di interventi che oggi non sono ancora state assegnate. A volte, il problema non è soltanto un problema di emergenza, perché noi lo sappiamo che quando arriva la stagione invernale, della stagione delle piogge, piovierà. Però, bisogna anche fare gli interventi per prevenire i danni. Ora, senza voler puntare il dito su nessuno, i danni ci sono, li stiamo contando, quantomeno facciamo quegli interventi per ripristinare lo stato dei luoghi e far sì che questi fenomeni non si verifichino di nuovo. Colleghi, qualcosa bisogna pur fare, però bisogna anche capire che se non ci sono interventi a favore di questi sindaci che in queste occasioni danno il massimo, che veramente si attivano però poi si trovano con ponti nei ruscelli che non sono adeguati, strade rurali che non sono adeguate, locali pubblici ai quali va rifatta l'impermeabilizzazione, è logico che ogni volta che piovierà ci saranno dei danni, ci saranno dei disagi. Bisogna capire di chi è la responsabilità, perché è logico che questi amministratori non riescono a sopperire a quelle che sono le esigenze dei propri paesi. Io non parlo di metodo, non parlo di forma, questo sta a voi. Siete voi che state amministrando, però bisogna...

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Dopo tutti i complimenti che ci siamo fatti come politica regionale, credo che sia corretto e opportuno segnalare quanto la medaglia d'oro della resistenza alle difficoltà, che è rappresentata dai sindaci e dagli amministratori locali, hanno fatto in questi giorni e francamente fanno sempre.

Hanno rappresentato e rappresentano nei momenti più difficili la vera nervatura del nostro Paese, della nostra Regione e soprattutto sono la prima frontiera del rapporto con le difficoltà dei cittadini. Poco raccolgono, forse, da questo punto di vista, in termini di riconoscimento per il lavoro che fanno e per quanto sono decisivi perché le cose funzionino e per quanto sono, in termini di qualità, efficienti dal punto di vista della spesa; spesa che rappresenta uno dei principali impegni per i nostri amministratori. Su questo, in realtà, anche la vostra Giunta in questo caso andrebbe valutata.

Il giudizio complessivo va necessariamente sospeso. Attenderemo ancora qualche esercizio, ma già si vede all'interno di questa maggioranza chi ha qualità nella spesa e chi ne ha meno. Analizzando il bilancio, mi pare che la maglia nera di questo periodo spetti al non presente professor Spanedda, il quale ottiene il peggior risultato dal punto di vista dell'avanzo, cioè dal punto di vista del danaro non speso tra quello impegnato nei propri capitoli, che si unisce – mi rincresce sottolinearlo – al *record* negativo di leggi prima impugnate e poi cassate. Io credo che una riflessione da questo di punto di vista vada fatta. È una buona persona, è una persona che non lesina spiegazioni, com'è nella natura della sua professione: ce l'ha spiegata un sacco di volte da quando è Assessore di questa Giunta. Purtroppo, le sue spiegazioni hanno spesso cozzato con una realtà che evidentemente non è alla portata di un così alto livello scientifico. Di conseguenza, credo che, opportunamente ripreso dalla signora Presidente, almeno dal punto di vista della capacità di spesa e, quindi, della capacità materiale di guidare il proprio Assessorato, possa, ho fiducia, nelle prossime valutazioni, ottenere risultati migliori. Naturalmente, se è possibile, rimanendo opportunamente distante dalla costruzione di atti normativi che, evidentemente, non sono nelle sue corde.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Sono certo e convinto che, alla nostra richiesta di soddisfare i danni, o una parte dei danni, la maggioranza risponderà positivamente, altrimenti sarebbe veramente incapace e faremmo veramente governare alla procedura. Questo sono certo che si risolve.

Il collega Truzzu, nel suo intervento sull'articolo 1, ha sottolineato che l'organizzazione per quanto riguarda l'emergenza di questo evento calamitoso ha funzionato, e ha funzionato per tutte quelle dinamiche che lui ha richiamato, cioè maturità nell'organizzazione, senso di appartenenza dei cittadini, politica che è stata a fianco della Protezione civile, sindaci in prima linea con una visione completamente diversa. Questo è verissimo, ha funzionato anche per questo motivo. Allora, io faccio una riflessione, cara Presidente: perché non traduciamo questo sistema anche in una politica non divisiva? Perché non traduciamo questo sistema a quella programmazione che noi stiamo gridando da tanto tempo? Lei non c'era l'altra volta, ma Sardegna al Centro 20VENTI sta per presentare un provvedimento importante di pianificazione organica per tutta la Sardegna ed è una base strategica per poi spendere le risorse non a pioggia. Allora, noi vi preghiamo di ascoltarci questa volta, perché senza una pianificazione, senza una base strategica, senza un'ossatura, continuiamo a inseguire le emergenze e quando succedono questi eventi, specialmente sul sistema infrastrutturale, i danni sono ingenti. Noi dobbiamo limitare questi danni. Ne approfitto, allora, perché il mio amico, socio e collega Stefano, prima, ha sottolineato che lei in questo momento ha un rapporto importante con il vice *prémier* Salvini: le consiglio, quando lo vedrà, perché noi non ne abbiamo la possibilità, di dirle che, prima di pagare oggi i danni, perché è un atto dovuto, deve pareggiare il conto con la Sardegna, deve pareggiare quei conti infrastrutturali con la Sardegna, affinché queste calamità – spero che non succederanno mai – possano essere limitate, perché noi abbiamo un grande credito in rapporto a tutte le Regioni d'Italia. Quindi, visto che oggi il Governo...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Sono sempre più convinto, ascoltando anche gli interventi dei colleghi, che dobbiamo lavorare tutti quanti insieme a questa finanziaria a carattere d'urgenza per reperire immediatamente le risorse per dare risposte ai territori. È indispensabile ora dare un segnale immediato. Non possiamo aspettare. Non lo capirebbero i cittadini. Quindi, invito l'Aula, maggioranza e minoranza, a lavorare in tal senso. In questi giorni abbiamo visto tutti quanti strade franate, strade statali bloccate, strade provinciali bloccate, trasformate in fiumi di fango. Abbiamo visto anche il disastro nei centri storici, completamente allagati. Abbiamo visto il dolore dei nostri agricoltori, che hanno visto svanire in pochissime ore il lavoro di una vita. Avevo sottolineato, in sede di Commissione Bilancio, al nostro assessore Meloni che ormai questi eventi non sono più eventi eccezionali, sono ricorrenti purtroppo. Si verificano, così come si è verificato nel Parteolla alcuni mesi fa. E in quell'occasione gli ho anche dato un suggerimento, che voglio ribadire anche adesso: creiamo un apposito Fondo rischi, dal quale attingere immediatamente perché si possano dare risposte immediate. E ci sono purtroppo, invece, gli agricoltori che aspettano ancora da anni i ristori promessi del 2023 e 2024, nonché questi ultimi. Ciò che ferisce di più i cittadini, gli agricoltori in questo caso, è lo stato di abbandono. Si sentono abbandonati da questa Regione, si sentono abbandonati dalle promesse che questa maggioranza aveva fatto loro, si sentono traditi. Questo è quello che chi gira come me – probabilmente voi girate poco – sente dire dalla gente. L'abbandono, devo dare atto, non c'è stato e ringrazio l'assessore Laconi, grazie al lavoro eccezionale della Protezione civile, bisogna dare atto, dal dirigente a tutti i collaboratori, ai tanti volontari e non, a cui va il nostro ringraziamento, che hanno cercato di arginare un problema che purtroppo da altre parti è stato probabilmente sottovalutato. Assessore Laconi, mentre noi leggiamo i bollettini dei danni che arrivano dai vari territori dell'Isola, dobbiamo avere però anche il coraggio di dire la verità in quest'Aula.

È vero che la Sardegna è stata messa in ginocchio dalla furia della natura, ma anche dalla fragilità strutturale di questa Giunta che non ha saputo né prevedere, né tantomeno gestire al meglio, tranne che nel suo caso, assessore Laconi. Oggi non bastano più, come ho detto prima, i messaggi...

PRESIDENTE.

Grazie.

Non ho nessun altro iscritto a parlare.

Metto in votazione l'emendamento numero 210, uguale all'emendamento numero 1740, uguale all'emendamento numero 2199.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ora all'emendamento numero 211, uguale all'emendamento numero 1737, uguale all'emendamento numero 2200.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Non mi è mai piaciuto, e non l'ho mai fatto, guardare dal buco della serratura per spiare quello che succede in casa d'altri; così come non credo ai pettegolezzi, però i pettegolezzi fanno in fretta a circolare in questo palazzo. Sembra, al di là delle buone intenzioni, che anche su questo tema la maggioranza è divisa. È divisa tra chi vuole intervenire immediatamente in finanziaria e chi vorrebbe rinviare, magari, a una successiva variazione. Io credo che, come è successo con il Fondo unico ai comuni, ci sia lo spazio per trovare una sintesi e poter intervenire immediatamente in finanziaria, anche per questo fondo emergenziale. Io credo davvero che questa emergenza debba essere affrontata con scelte emergenziali e che questo fondo debba essere immediatamente previsto. Sono quasi le 20:10, la notte può portare consiglio. Eventualmente vi riunite in maggioranza, valutate, così domani possiamo anche riprendere i lavori con una proposta, che io sono sicuro arriverà, e sono sicuro che anche voi abbiate tutte le intenzioni di poter tracciare un percorso concreto per affrontare questo tema, che va oltre gli annunci, che va

oltre le promesse, ma che si prenda le reali responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, consigliere Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Io non sono molto d'accordo con quanto detto dall'onorevole Piga: altro che maggioranza divisa, maggioranza senza accordo. Qui c'è un accordo all'unanimità di non intervenire da parte di nessuno. Noi, cioè, siamo qui da ore, abbiamo già fatto una cinquantina di interventi, e non c'è stato un intervento della maggioranza su un tema così importante. Nella scorsa legislatura noi eravamo nei banchi della maggioranza, eppure si interveniva. Anche se avevamo necessità di contingentare i tempi, di approvare in un tempo ragionevole, eccetera, noi intervenivamo, soprattutto su temi così importanti. Vi devo fare veramente i complimenti, perché su questo tema di non intervenire avete raggiunto un accordo che forse la maggioranza della scorsa legislatura, in questi termini, non aveva mai raggiunto.

A me non piace essere ripetitivo nelle cose. Penso che questo argomento lo abbiamo trattato, lo abbiamo posto all'attenzione, vi abbiamo dato la nostra disponibilità con fatti ben precisi. Adesso spetta a voi. Ce lo volete dire? O lo volete fare a sorpresa? Lo volete fare a sorpresa ai sardi? Lo farete come ultimo emendamento all'emendamento? Va benissimo. Però non dite che non ve l'abbiamo detto. Non dite che non vi abbiamo dato la nostra disponibilità a fare degli emendamenti, l'emendamento a sostegno veramente di questi territori che hanno subito danni. Da questo momento penso che su questo tema non interverrò più, perché dobbiamo affrontare altri argomenti che meritano attenzione. Ve l'abbiamo detto all'incirca una trentina di volte. Il mazzo ce l'avete voi, fateci sapere se è di vostro interesse, oppure se non avete nessun interesse per questo tipo di intervento. Se lo fate, state facendo solamente il vostro dovere, non diventerete eroi, fate veramente soltanto quello che necessita oggi fare in tempi brevi per la Sardegna, quindi vedete voi. Noi vi abbiamo dato tutto il nostro contributo, lo

spunto: ve lo abbiamo ribadito, vi abbiamo detto come fare, quando farlo e di farlo subito. Adesso la decisione è solamente la vostra. Il vostro silenzio magari non è come penso io. Magari verrò smentito nei fatti, e di questo sarò solo contento: quando vedrò che verrà approvato un emendamento che stanzierà risorse a favore di tutti questi territori che hanno avuto danni, a quel punto allora me ne farò

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 211, uguale all'emendamento numero 1737, uguale all'emendamento numero 2200.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51
Votanti: 51
Maggioranza: 26
Favorevoli: 19
Contrari: 32
Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.

Grazie. Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 212, uguale all'emendamento numero 1738, uguale all'emendamento numero 2201.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Mi ha stuzzicato l'onorevole Talanas, che ha messo in evidenza come anche il silenzio possa fare rumore. Ma io mi auguro che le sensazioni che ha l'onorevole Talanas e che ho anch'io possano,

nella serata o nella giornata di domani, essere differenti. Sempre parafrasando il collega Talanas, che ha detto “pensatevi ringraziati”, io spero di poter dire “pensatevi capiti”, nel senso che dopo quaranta o cinquanta interventi da parte della minoranza tutti con la stessa indicazione mi auguro che non ci sia più necessità di ritornare sull’argomento. Per questo motivo, Presidente, contrariamente a quanto le avevo annunciato stamattina al bar quando ci siamo visti di primo mattino, ritiro la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 212, uguale all'emendamento numero 1738, uguale all'emendamento numero 2201.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione dell'emendamento numero 213, uguale all'emendamento numero 1739.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

A conclusione degli emendamenti depositati sull'articolo 1, è iscritta a parlare l'assessora Rosanna Laconi. Ne ha facoltà.

LACONI ROSANNA, *Assessora tecnica della Difesa dell'ambiente.*

Intanto buonasera a tutte le consigliere e a tutti i consiglieri e ai colleghi della Giunta. Devo dire che sono emozionata per i ringraziamenti che tutti quanti mi avete rivolto. Sinceramente non sono rivolta a me, ma a tutto il sistema di Protezione civile, a tutto il sistema che è intervenuto in maniera efficace ed efficiente. Non li cito a uno a uno, semplicemente perché

potrei dimenticarne qualcuno e nessuno merita di essere dimenticato. Vorrei dire che già stamattina noi abbiamo approvato in Giunta la delibera per la dichiarazione dello stato di emergenza regionale per questo evento straordinario e all'interno di questa delibera abbiamo inserito 5,2 milioni di euro, che sono immediatamente disponibili per le spese immediate. Naturalmente questo non sarà assolutamente sufficiente, però è necessario avere dati certi, come abbiamo più volte detto. La ricognizione dei danni è un elemento fondamentale per poi avere la certezza delle risorse da richiedere a livello nazionale come emergenza nazionale, che, appunto, stiamo per richiedere a livello nazionale. Tra l'altro, stamattina il Capo Dipartimento della Protezione civile, che è venuto qui a Cagliari, ci ha confermato la disponibilità che questa dichiarazione venga accolta. Volevo soltanto dare questa informativa relativa a questi primissimi finanziamenti che abbiamo messo in campo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie all'assessore Laconi.

Metto in votazione il testo dell'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio è convocato per domani mattina, alle ore 10:00, per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20:19.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A – art. 1 - emendamento n.1741=2198

Presenti n. 51	Favorevoli n. 20
Votanti n. 51	Contrari n. 31
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Assente	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Congedo	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Assente	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Assente	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

XVII Legislatura

SEDUTA N. 107

22 GENNAIO 2026

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.**Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A – art. 1 – emendamento n. 211=1737=2200**

Presenti n. 51	Favorevoli n. 19
Votanti n. 51	Contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Assente	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Congedo	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Contrario	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Assente	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Assente	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole